Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Mercoledì, 16 febbraio 1955

Anno LXXIV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2577 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL VIAGGIO DI SCELBA E MARTINO NELLA CAPITALE BRITANNICA

FRANCO SCAMBIO DI VEDUTE nel primo colloquio con Churchill

All'incontro improntato a viva cordialità era presente anche Eden Sostanziale identità di vedute - Oggi l'udienza a Buckingham Palace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Con un colloquio di oltre un'ora dedicato ai problemi dell'Europa e del mondo in questa era atomica, hanno avuto inizio nel pomeriggio di oggi le conversazioni anglo-italiane, che continueranno i prossimi giorni, fra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani e il Premier e il Segretario di Stato inglesi. E' stato in un'atmosfera di aperta cordialità che si è svolta questa prima seduta, che ha già posto in luce quello che Churchill ha definito la necessità di un'intima collaborazione italo-inglese».

L'incontro ha avuto luogo nella grande sala della storica residenza del Primo Ministro inglese al n. 10 di Downing Street — che è destinata solitamente alle riunioni del Gabinetto inglese — dove qualche giorno fa si erano riuniti in lunga conversazione i Primi Ministri del Commonwealth.

Churchill e Scelba, Eden e Martino — che erano accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia a Londra conte Zoppi e dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma Sir Ashley Clarke, dal segretario personale e nipote di Churchill on. Stames e dal Ministro Canali, che fungeva da interprete, hanno posato insieme per i fotografi e quindi si sono seduti attorno al grande tavolo di noce dando inizio alla conversazione.

Come si sa, non si tratta, in questi colloqui di Londra, di giungere a precisi accordi su questioni particolari, ma piuttosto di procedere a uno scambio approfondito di vedute sui grandi problemi internazionali. Fra Italia e Inghilterra, come è stato già detto ripetutamente nei giorni scorsi, da parte sia di italiani che di inglesi, e come ci ripeteva ancora stamane, poco dopo il suo arrivo, il Ministro degli Esteri Martino, «non vi sono problemi speciali» di carattere nè politico nè economico. «Parleremo quindi — ci diceva il Ministro — di questioni generali che interessano tutti i paesi». Ed effettivamente nel primo colloquio odierno, come vedremo, si è parlato dei problemi europei e di quelli asiatici, della questione delle armi termonucleari e di quella del disarmo. E su tutti questi punti si è proceduto ad un franco scambio di vedute.

A questa prima premessa sul carattere di queste conversazioni occorre poi aggiungere una altra non meno importante, ed è che fra Italia e Inghilterra vi è oggi — sulle questioni europee non meno che su quelle internazionali — una sostanziale concordanza di interessi e di vedute. Forse, se si vogliono meglio determinare i limiti di questo che pure è oggi un importante elemento e fattore di stabilità della scena politica europea, si può affermare che questa generica «identità di vedute» per quanto sincera non si articola ancora così frequentemente come si vorrebbe in un'azione diplomatica concordata. Lo scopo primo di questi incontri sarà quindi non soltanto di approfondire la conoscenza reciproca dei rispettivi punti di vista sui problemi dell'Europa e del mondo, ma anche di gettare una base per una sempre più stretta collaborazione pratica in futuro, che deve appunto scaturire da una migliore conoscenza e reciproca fiducia.

Ciò diventa anche possibile in vista del fatto che la posizione dell'Italia nel concerto delle Nazioni è oggi ben diverso da quello che fosse ancora pochi anni fa. Questa visita, che avviene non perchè essa sia causata da alcun motivo specifico o immediato, ma soltanto in seguito a un invito inglese, conferma appunto, fra l'altro, l'accresciuto prestigio internazionale dell'Italia; che è stato reso possibile non soltanto dalla prova di serietà che l'Italia ha dato nei confronti dei problemi europei, ma anche dal sacrificio che è stato compiuto da parte nostra nell'interesse generale a proposito di Trieste.

Chi ricorda l'atmosfera in cui si svolsero i passati incontri di questo genere fra uomini di Stato italiani e inglesi non può fare a meno di registrare questo mutamento dei rapporti fra i due paesi come un fatto di grande importanza. Non per nulla tra le più nette impressioni che lo stesso Presidente del Consiglio ha riportato da questa sua prima giornata londinese — come egli stesso ci diceva stasera — è la sensazione di quanto vivo sia l'interessamento per le cose italiane e i punti di vista italiani di cui hanno dato prova i suoi interlocutori inglesi.

Fatte queste premesse sul carattere generale di questo incontro italo-inglese, conviene cominciare segnalando i fatti principali della cronaca di questa giornata. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani, accompagnati dalle consorti e dall'intera delegazione italiana (che comprende l'Ambasciatore Magistrati, i Ministri Migoni, Giustiniani, Canali e Grillo e il prof. Mario Toscano) sono giunti alla stazione Victoria alle 9.10 di stamane. Sir Anthony Eden e alti funzionari del Foreign Office, l'Ambasciatore d'Italia e l'Ambasciatore inglese a Roma e una folta schiera di diplomatici e giornalisti erano a riceverli. Non appena scesi dal treno il Presidente e il Ministro degli Esteri sono stati portati dinanzi a una batteria di macchine da presa e microfoni. Scelba ha fatto alcune dichiarazioni in italiano, dicendosi prima di tutto piacevolmente sorpreso di essere stato accolto a Londra «da una magnifica giornata di sole e osservando in tono scherzoso: «Questo è di buon auspicio per la nostra visita». Ha quindi detto di essere lieto di poter portare il caro saluto del popolo italiano al popolo inglese e ha ricordato che questa era la sua prima visita a Londra e all'Inghilterra, «paese che — ha aggiunto poi — noi abbiamo sempre considerato come la culla della democrazia parlamentare e una roccaforte della libertà».

Il Ministro Martino ha quindi fatto anch'egli brevi dichiarazioni in inglese (lingua, che, come è noto, egli parla alla perfezione) accennando ai maggiori problemi che verranno discussi.

Eden ha quindi accompagnato gli ospiti italiani all'uscita della stazione, dove attendeva una fila di macchine, salutandoli con un cordiale «arrivederci» detto in italiano. Eden stesso si è invece allontanato a piedi (a quel che sembra perchè la sua macchina aveva avuto poco prima un lieve incidente).

Verso le 11 e un quarto il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si sono recati a Palazzo Reale per la breve cerimonia della «firma del registro dei visitatori» (essi saranno ricevuti dalla Regina domani mattina) ed un primo incontro con la stampa. E' quindi seguita una colazione svoltasi nella grande sala da pranzo, tappezzata dei famosi arazzi medicei, dell'Ambasciata di Italia (la più bella Ambasciata di Londra, nel giudizio generale). Scelba sedeva accanto a Eden, con il quale ha avuto, tramite un interprete, una prima lunga conversazione.

Erano presenti, fra gli altri, il Cancelliere dello Scacchiere Butler, il leader dell'opposizione Attlee e il viceleader Morrison, il leader liberale Clement Davies, il Ministro della Difesa Mac Millan ed altri Ministri inglesi e alti funzionari del Foreign Office. A questo primo «lunch» le signore non hanno partecipato (le consorti del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri facevano colazione, nella residenza di Eden, con lady Eden) e questo ha servito a sottolineare il carattere già politico anche di questo primo «lunch», al termine del quale il Presidente del Consiglio si è intrattenuto piuttosto a lungo anche con Attlee e Morrison (parlando in particolare con Attlee delle impressioni che quest'ultimo ha riportato dal suo viaggio di qualche mese fa in Russia e in Cina).

Alle quattro pomeridiane hanno avuto inizio le conversazioni ufficiali. Il Presidente del Consiglio si è recato alla residenza del Premier e il Ministro degli Esteri italiano al Palazzo di Whitehall — dall'altra parte della stradicciola che è da secoli il fulcro del mondo politico inglese — dove ha sede il Ministero degli Esteri, per esservi ricevuto da Eden. Dopo una ventina di minuti Eden è Martino hanno attraversato Downing Street e sono entrati al n. 10; e qui, nella sala del Gabinetto, come dicevamo, ha avuto inizio la prima seduta plenaria, che è durata oltre un'ora, terminando alle 17.25.

Subito dopo Scelba e Martino si sono recati alla residenza dell'Istituto italiano di cultura di Londra, dove era stato organizzato un ricevimento che si svolgeva sotto gli auspici dell'Istituto stesso dell'Associazione italo-britannica, presieduta, come è noto, dal cugino della Regina, Lord Harwood. Qui il Presidente ha pronunciato un discorso in italiano.

Scelba ha ricordato fra l'altro nel suo discorso quel che hanno fatto gli «autentici e fedeli amici dell'Italia, che anche in un triste periodo accolsero ed aiutarono nel modo più generoso ed efficace gli esuli della libertà italiana quando la democrazia crollò di fronte all'assalto del fascismo».

La giornata si è conclusa con un pranzo svoltosi alla residenza del Ministro degli Esteri Eden. Erano presenti — oltre la delegazione italiana al completo — il segretario del partito conservatore Lord Woolton, i Ministri Lloyd George, Mac Millan, gli ex Ministri laburisti Stokes e Robens e varie altre personalità del mondo inglese, sia laburista che conservatore.

E veniamo agli argomenti trattati nella prima riunione pomeridiana. La conversazione (va precisato che non vi è un rigido ordine del giorno dei lavori) ha avuto inizio con un esame panoramico della situazione mondiale che ha incluso un'analisi dei rapporti tra Est e Ovest e una valutazione dell'importanza per il mondo dello sviluppo delle armi termonucleari. Su tutti questi punti Churchill ha parlato piuttosto a lungo, con un vigore e una eloquenza che hanno profondamente interessato, o forse occorrerebbe dire affascinato, gli uomini di Stato italiani. Churchill ha dato prova di una sostanziale fiducia nel futuro, sia sul problema della pace mondiale in genere che — più in particolare — a proposito della situazione di Formosa. Ha detto come egli basi le sue stesse speranze di pace sugli enormi sviluppi delle armi termonucleari, illustrando quindi il concetto — a cui ha già accennato più volte in passato — che gli stessi progressi della «scienza della distruzione» devono finire per rendere impossibile una guerra, creando una situazione di «saturazione degli armamenti» che si verifica quando ambo le parti acquistano potenza sufficiente per distruggere completamente l'avversario: il che rende impensabile un conflitto.

Gli uomini di Stato inglesi e italiani hanno concordato sulla necessità di cogliere ogni possibile occasione per allacciare rapporti e iniziare discussioni col mondo sovietico. Sul problema del disarmo si è pure dimostrato un completo accordo sulla necessità di sottoporre la messa al bando delle armi atomiche ad una disciplina generale.

E' stato successivamente toccato il problema degli sviluppi politici in Russia e su questo punto, a quel che sembra la opinione inglese è che quanto è accaduto non dovrebbe avere, per il momento, notevoli ripercussioni sulla politica estera della Russia.

Sul problema di Formosa, Churchill ed Eden hanno informato i colleghi italiani sugli ultimi sviluppi della situazione e sugli scopi della diplomazia inglese (che, come è noto, punta tuttora soprattutto, pur non trascurando le possibilità di una conferenza internazionale, sulla tesi della «tregua tacita», che, pare, nell'opinione inglese dovrebbe comportare una evacuazione di tutte le isole costiere da parte nazionalista; ma su questo punto tutto sta a indicare che gli stessi inglesi non sono ancora stati informati di quale sia la decisione finale del Governo di Washington).

Si è parlato quindi dell'Europa; il quadro della posizione italiana è stato tracciato dal nostro Ministro, il quale ha pure illustrato le impressioni italiane della situazione francese. Da ambo le parti esiste pieno riconoscimento della necessità di portare avanti, prima di tutto, la ratifica dell'Unione della Europa Occidentale. L'ipotesi di un fallimento dell'UEO non viene, per ora, presa seriamente in considerazione. Come ci diceva stamane il Ministro Martino. «se non è possibile pensare ad un'Europa senza la Francia, non è neppure possibile pensare ad una Francia senza l'Europa»; e questo è ovviamente un punto di vista che gli stessi parlamentari francesi non potranno ignorare.

Questi i principali argomenti dei colloqui odierni, che hanno rivelato, come abbiamo detto, la sincerità della reciproca amicizia fra i due paesi. Lo stesso Winston Churchill ha sottolineato la necessità di un'intima collaborazione italo - inglese; collaborazione che, è opinione unanime dei quattro uomini di Stato, rappresenta oggi «un importante fattore di equilibrio in Europa», e che è un elemento fondamentale, della politica estera inglese non meno che di quella italiana.

Le conversazioni proseguiranno domani mattina al Foreign Office. A mezzogiorno avrà luogo l'udienza a Palazzo Reale; quindi Scelba e Martino saranno ospiti a una colazione offerta dalla Foreign Press Association ed in questa occasione il Presidente del Consiglio pronuncerà un discorso politico.

Nel pomeriggio si avranno, fra l'altro, un incontro fra il Presidente e il Ministro del Commercio estero inglese, a cui seguirà un ricevimento all'Ambasciata d'Italia offerto agli esponenti della collettività italiana e ad una rappresentanza di nostri operai che lavorano nelle vicinanze di Londra. Domani sera i delegati dell'Italia saranno ospiti ad un pranzo offerto dal Premier inglese.

ARRIGO LEVI

LA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

APPROVATA DAL SENATO una proposta di Sturzo

Il Consiglio regionale avrà 150 giorni di tempo per deliberare in merito allo statuto speciale

Roma, 15

Il Senato, che ha ripreso oggi i lavori per approvare gli articoli della legge sulle elezioni dei Consigli regionali, ha esaminato anche una proposta del sen. STURZO di inserire nel provvedimento una disposizione transitoria con la quale si rileva che, essendo ormai regolata la questione di Trieste, si può attuare la norma costituzionale che prevede la costituzione della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Il testo di questa norma, nella formazione proposta da Sturzo aveva rilevanza costituzionale e avrebbe richiesto quindi la speciale procedura prescritta per le leggi costituzionali. La discussione è stata perciò sospesa per dar modo alla commissione di elaborare il seguente testo, che ha valore di legge ordinaria:

«Agli effetti dell'applicazione dell'art. 116 della Costituzione, al Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia è fissato un termine di 150 giorni per deliberare sullo statuto speciale da adottarsi con legge costituzionale».

I senatori friulani TOME' e PELIZZO, democristiani, e LIBERALI, socialista, hanno espresso la loro soddisfazione per l'approvazione di questa norma che con la costituzione della Regione a statuto speciale metterà a disposizione del Friuli-Venezia Giulia uno strumento efficace di progresso sociale.

Il principio che le elezioni dei Consigli regionali si dovessero tenere con sistema indiretto, vale a dire che i consiglieri regionali siano eletti dai consiglieri provinciali, era già stato fissato due settimane fa. Le altre norme oggi approvate stabiliscono che ogni regione formi un collegio elettorale. Il numero dei consiglieri regionali varia secondo l'entità della popolazione: sessanta membri per le regioni con più di quattro milioni di abitanti; cinquanta per le regioni con più di tre milioni; quaranta per quelle con più di un milione e trenta membri in tutte le altre.

I consiglieri regionali sono rinnovabili ogni quattro anni. Per i candidati che riportano un eguale quoziente elettorale si procede a ballottaggio, cioè ripetendo l'elezione. Candidati possono essere tutti i cittadini con più di venticinque anni: esclusi però i Ministri, i Sottosegretari, i senatori, i deputati, i consiglieri provinciali, i magistrati e gli ufficiali generali che prestano il loro servizio nella stessa regione, i sindaci dei Comuni della regione con più di diecimila abitanti e coloro che ricevono comunque uno stipendio o salario dalla regione o dagli enti da essa gestiti.

Prima dello scrutinio finale hanno parlato per dichiarazione di voto il sen. MANCINELLI, socialista, il quale ha detto che voterà in favore purchè il sistema elettorale indiretto scelto per la prima elezione non venga adottato in quelle successive, ed il sen. CONDORELLI, del PNM, il quale ha preannunciato il suo voto contrario «perchè le regioni comprometteranno l'unità dello Stato tanto faticosamente raggiunta» e che il voto indiretto è anticostituzionale.

E' stata infine approvata un'altra proposta del senatore STURZO secondo cui le elezioni per i consigli regionali devono avvenire entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge elettorale sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'ultima parte della seduta odierna è stata dedicata alla mozione presentata dal senatore comunista SPEZZANO, riguardante le operazioni preparatorie delle elezioni dei consigli direttivi delle mutue assistenziali dei coltivatori diretti; argomento su cui continuerà la discussione domani.

Mentre la Commissione dei fitti — che ha concluso l'esame del testo della legge — inizierà domani la discussione degli articoli ai quali si riferiscono gli emendamenti, il presidente on. Resta ha voluto confermare che la relazione di maggioranza sarà pronta per il 20 corrente, estensore l'on. Concetti.

I democristiani sono decisi ad approvare la legge nel testo inviato dal Senato, vale a dire a respingere ogni emendamento. Essi tendono evidentemente a vincolare gli altri gruppi della maggioranza e se vi riusciranno, la nuova legge sui fitti diverrà operante col 1.o di aprile.

DRAMMATICI SVILUPPI DI UN EPISODIO SENZA PRECEDENTI

IL GRUPPO DEGLI ESULI RUMENI asserragliato nella Legazione a Berna

Due carri armati svizzeri si preparano ad attaccare la villa «Resisteremo fino all'ultimo» - Un morto nella sparatoria notturna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berna, 15

Due carri armati sono stati portati stasera dall'Esercito svizzero nel centro di Berna in preparazione per un attacco alla villa che, sino a ieri sera, era la pacifica residenza della Legazione rumena nella Capitale federale. Per tutta la giornata di oggi duecentocinquanta poliziotti, dotati di elmetti d'acciaio, hanno assediato l'edificio in cui si trovano cinque esiliati rumeni armati sino ai denti, i quali durante la notte erano penetrati con la forza nella Legazione impadronendosi dell'edificio e barricandovisi dentro. Stasera a tarda ora il Governo federale ha tenuto una riunione straordinaria sotto la presidenza del Primo Ministro Max Petitpierre per decidere sul da farsi: esso ha deciso appunto di ordinare all'esercito d'inviare delle unità corazzate, che devono per il momento trattenersi nei pressi della villa. Quattordici panciotti corazzati sono stati distribuiti ad altrettanti poliziotti, i quali stanno montando la guardia nelle strade coperte di neve.

Il commissario Pierre Schrade, il quale si trova al comando degli «assedianti» e che abbiamo incontrato dinanzi al cancello della villa, ci ha detto: «I miei uomini hanno i loro mitra caricati e hanno montato la guardia per tutta la giornata; teniamo pronte delle bombe con gas lacrimogeni e tireremo fuori quegli uomini se sarà necessario». Precedentemente egli aveva parlato oggi con gli armati che si sono impadroniti della Legazione: attraverso una finestra barricata uno degli uomini aveva gridato: «Ci tratterremo qui finchè i comunisti rumeni lasceranno in libertà cinque prigionieri politici»; un altro ha aggiunto: «Combatteremo sino alla fine, abbiamo munizioni in abbondanza».

Questo che ormai è diventato un incidente internazionale, ha avuto inizio poco dopo la mezzanotte di ieri. A quell'ora l'autista e guardiano notturno della Legazione, Orel Setu, il quale viveva in una «dependance» che si trova nel parco della villa. sentiva dei rumori sospetti: si recava allora ad investigare e veniva attaccato da un numero imprecisato di individui che aprivano il fuoco con pistole. Più tardi egli veniva trasportato all'ospedale, essendo stato colpito da quattro pallottole allo stomaco e alla gamba: è deceduto al nosocomio oggi pomeriggio. Gli attaccanti entravano poi nell'edificio principale della Legazione attraverso una terrazza del primo piano: sentendo il rumore, l'Incaricato d'Affari rumeno, Emeric Stoffel, che ha 42 anni, si faceva fuori per vedere quello che accadeva, ma veniva sopraffatto ed obbligato ad entrare in una delle stanze principali dove gli uomini armati riunivano i due diplomatici rumeni che vivono nella Legazione assieme alle loro mogli, ai loro bambini e alla moglie dell'autista. Durante la mattinata le famiglie dei diplomatici ricevevano il permesso di uscire dall'edificio e la polizia, che ormai era stata chiamata, li aiutava. Essi potevano così raccontare quanto era avvenuto.

Frattanto gli anticomunisti si preparavano a resistere ad un assedio: dei mobili venivano trasportati contro le porte e le finestre del piano terreno formando delle barricate. Il numero degli uomini che si trovano nell'interno della villa non è accertato, ma la polizia ritiene sia di cinque, altri due sono riusciti a scappare ed un uomo, il cui nome non è stato ancora rivelato, è stato arrestato.

Secondo informazioni della polizia, gli uomini sono ben armati con armi automatiche, revolver e munizioni: si dice anche che dispongono di bombe a mano e maschere antigas. Farli uscire non sarà una cosa facile e le autorità svizzere si preoccupano di evitare spargimento di sangue; esse sperano che gli uomini si arrendano piuttosto di finirli a colpi di arma da fuoco, ed è probabile che verrà fatto un appello finale prima di lanciare un vero e proprio attacco.

Durante la giornata non si sono più avute sparatorie: diverse volte gli assediati sono apparsi alle finestre del primo piano: i rifornimenti di acqua e di gas sono stati tagliati, ma all'interno della villa si trova un ampio rifornimento di generi alimentari, che comprende anche cibi in scatola: i fili telefonici verranno tagliati, ma stasera, quando ci siamo recati alla villa, le luci erano ancora accese. Delle barriere di corda tengono lontana la folla che si è raccolta ed ufficiali di polizia trattengono i curiosi ad una certa distanza: diversi riflettori sono stati portati nei pressi della villa per illuminarla.

Con gli ispettori di polizia si trovava stasera il Ministro rumeno Stoffel, il quale in mezzo alla strada ha comunicato ai giornalisti il testo di una nota di protesta rumena al Governo svizzero.

Il Governo federale svizzero ha tenuto una riunione a tarda ora per discutere la risposta da inviarsi alla nota, invero molto secca consegnata oggi dal Governo rumeno dopodichè l'Incaricato d'Affari aveva informato sull'accaduto.

La nota dice: «Il Governo svizzero è stato informato dall'Incaricato d'Affari rumeno a Berna che una banda di fascisti rumeni e di altri elementi criminali armati con armi automatiche ha fatto irruzione questa notte nella sede della Legazione della Repubblica popolare rumena, occupandone con la violenza i locali».

La nota di protesta denuncia «la brutale aggressione cui è stato fatto segno l'autista della Legazione, colpito da numerose coltellate». (Le autorità sanitarie dell'ospedale in cui è stato ricoverato il poveretto sostengono che egli ha riportato ferite d'arma da fuoco) «egli — prosegue la nota — si trova in condizioni assai critiche» (nel frattempo l'ospedale ha dato notizia della sua morte).

«Questo attacco senza precedenti contro una missione diplomatica — precisa il documento del Governo rumeno — rappresenta una violazione della immunità della Legazione, costituisce un attacco armato contro i membri di essa, ha provocato gravi ferite ad uno di essi, e si configura in un eccezionalmente serio delitto.

«Il Governo rumeno richiama l'attenzione di quello svizzero su questo criminale attacco fascista che si è svolto nel suo territorio e sotto la sua responsabilità. Sottolinea la lentezza degli aiuti forniti al rappresentante rumeno dalle autorità svizzere per arrestare i criminali, liberare la sede della Legazione e per salvare la vita dell'autista. Il ferito — rileva la nota — è rimasto per sette ore nel parco della Legazione senza che gli venisse prestato alcun soccorso. «(Le autorità svizzere hanno affermato che si tratterebbe di solo tre ore) la nota si conclude con la richiesta di immediato arresto ed estradizione dei «criminali autori dell'aggressione».

Dal canto suo un portavoce governativo ha dichiarato che esiste in Svizzera un notevole risentimento per i termini di questa nota: «I rumeni — ha detto il portavoce — pretendono d'insegnarci come dirigere gli affari del nostro paese: noi siamo un popolo amante della pace e questo non ci piace». Un altro svizzero ha detto: «Se ci fosse più libertà nei paesi al di là della cortina di ferro delle cose come questa non succederebbero».

Due colloqui si sono svolti fra il capo degli assalitori e il comandante della polizia, prima dell'alba. Il capo degli assalitori, che era ferito alle mani, dichiarava di far parte di un movimento di resistenza anticomunista rumeno e affermava che la sua azione contro la Legazione rumena di Berna era da mettere in rapporto con lo arresto di cinque capi della resistenza in Romania. Egli dava poi i nomi dei cinque arrestati in Romania che (per quanto è stato possibile comprendere) sarebbero: un generale a nome Adia Aldea, un Vescovo a nome Sudtiu e altre tre persone: Illio Lazar, Anton Mursu e B. B. Pretianu.

Non si esclude però che l'aggressione ai danni della Legazione rumena a Berna sia stata commessa allo scopo di entrare in possesso di documenti ritenuti dagli aggressori di grande importanza, e forse anche per distruggerli.

RONALD PAYNE

VERSO LA SOLUZIONE DEL MISTERO DEL «DC-6» BELGA

Avvistati i rottami di un aereo fra le nevi dei monti Sibillini

La zona delle ricerche spostata ai confini dell'Umbria con le Marche Stamane le prime pattuglie raggiungeranno le pendici del monte Vettore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

Nel pomeriggio di oggi un aereo americano decollato dall'aeroporto di Capodichino, ha avvistato sul Monte Vettore vicino a Castelluccio di Norcia, sul versante umbro del gruppo dei Monti Sibillini rottami di un velivolo.

I Monti Sibillini si trovano al confine tra l'Umbria e le Marche. Una località questa dunque a circa 50 miglia in linea d'aria da Viterbo. In un primo momento la segnalazione dei piloti americani non era stata presa troppo in considerazione poichè non si riusciva a capire come l'aereo poteva essere andato a cadere in quella località così distante anche in linea d'aria dalla zona del triangolo Sutri-Capranica-Ronciglione, la zona dove presumibilmente doveva essere caduto l'aereo. L'ultima comunicazione del radiotelegrafista di bordo con la torre di controllo di Ciampino diceva infatti che l'aereo stava sorvolando Viterbo e si apprestava all'atterraggio. La radio si interruppe di colpo e i tecnici della torre di Ciampino in un primo momento pensarono che si era guastata. Dalle ultime parole del radiotelegrafista si era finito per individuare il triangolo di zona dove presumibilmente l'aereo era caduto. Una zona impervia piena di boscaglie dove l'aereo poteva essere individuato solo giungendo a pochi metri da esso. Si pensò a far ricerche anche per mare.

Le ricerche dunque venivano effettuate nelle zone suddette per terra per mare e per cielo ma non si era certo pensato fino ad oggi a estenderle nella zona dove oggi l'aereo americano ha individuato i rottami.

Stamane tecnici dell'aeroporto di Ciampino hanno fatto un rilievo molto importante. Domenica sera, pressapoco nell'ora in cui è avvenuto il sinistro, un vento fortissimo che soffiava alla velocità di 70 chilometri orari ha spostato di circa venti gradi la navigazione di un apparecchio di linea di una Compagnia aerea americana, che si trovava a pochi chilometri da Roma. E' questo un fatto più unico che raro.

Tenendo poi conto del fatto che il pilota di questo aereo americano ha dichiarato che non si era accorto di questo forte mutamento di rotta si può comprendere l'importanza del rilievo. Così le ricerche per cielo venivano estese per un raggio assai grande e oggi nel primo pomeriggio davano i primi risultati. E' possibilissimo che anche l'equipaggio dell'aereo delle linee belghe non si sia reso conto di un forte mutamento di rotta causato dal forte vento e il radiotelegrafista abbia segnalato una posizione inesatta. I piloti dell'aereo americano «Sabre» che ha avvistato i relitti sul Monte Vettore a circa 1700 metri di altitudine hanno detto che essi sono di colore scuro. Si è fatto rilevare che l'aereo belga era di colore argenteo. Evidentemente il DC 6 ha preso fuoco appena toccato terra e i relitti avvistati sono scuri in seguito all'incendio. Del resto nessun aereo risulta caduto durante la guerra in quella zona e nel caso i relitti allora sarebbero coperti dalla neve, mentre i piloti americani li hanno notati distintamente sulla bianca coltre.

I Comandi dei carabinieri nel pomeriggio hanno subito organizzato pattuglie delle quali facevano parte militi ed esperti della zona. Le condizioni del tempo anche oggi erano pessime. Sui Monti Sibillini infuriava una violenta tormenta. Come ieri, quantunque si sia individuato il luogo dove è andato a cadere l'aereo, nella tarda serata le ricerche sono state «ufficialmente interrotte». Esse saranno riprese con ogni mezzo alle prime luci dell'alba. Nonostante la notte però pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza a cui si sono uniti giornalisti, fotografi e volonterosi cittadini continuano la marcia di avvicinamento alla zona del Monte Vettore. Le probabilità che una o due pattuglie riescano a raggiungere i relitti dell'aereo nella nottata sono assai poche viste le condizioni del tempo e l'oscurità. Comunque anche se ciò sarà possibile non se ne avrà notizia che domani.

Nella sala operazioni di Vigna, dove vegliano gli ufficiali della nostra aeronautica, il telefono squilla ininterrottamente. E' una assillante richiesta di notizie e una ridda di segnalazioni. A dire il vero non vi è stato nulla che abbia dato finora un concreto apporto alle ricerche. Un vecchio contadino di Castelluccio di Norcia, tale Augusto Amici, udì nella serata di domenica, mentre imperversava una bufera, un rumore di motori di aeroplano e subito dopo vide battere sul fianco della montagna come una falce di luce.

Castelluccio è il minuscolo abitato presso il quale sono stati scorti i rottami. La dichiarazione del vecchio agricoltore avvalorerebbe quindi quanto è stato segnalato dall'aviatore americano. Ed è questo forse l'unico elemento positivo uscito dalla seconda estenuante giornata di lavoro. Il lavoro riprenderà come abbiamo detto all'alba di domani. Seguendo gli indizi, i ricercatori batteranno la zona sino a stabilire la reale consistenza degli elementi finora acquisiti.

Un servizio di collegamenti servirà a rendere meno difficile e aspro il lavoro di ricerca. Se la visibilità sarà buona gli apparecchi potranno assolvere il compito da soli. Nel caso contrario il contributo dei reparti che si porteranno sui sentieri del contrafforte sarà prezioso e forse decisivo.

NICOLA FALERNO

Prima che fosse stata segnalata la presenza di relitti di un aereo sul monte Vettore, in Umbria, le pattuglie di polizia e di carabinieri hanno perlustrato, alla ricerca del D.C. 6 belga, tutta la zona del Viterbese, dove si credeva fosse avvenuto il disastro aereo

La famiglia Mariani sul posto del disastro

Roma, 15

Difficile è descrivere, anzi impossibile, il dolore, la disperazione dei congiunti di Marcella Mariani, la giovane attrice che si trovava sull'aereo belga scomparso. Oggi pomeriggio casa Mariani, il piccolo appartamento di via Damasco 37, al terzo piano, era affollato di giornalisti. La signora Adele piangeva convulsamente, ripetendo con esasperante monotonia: «Marcella è viva... io lo so... è ancora viva... non la sanno trovare... nessuno la sa trovare...». Nessuno dei giornalisti presenti osava avanzare una domanda. Tutti, anche i più anziani, erano commossi. A un tratto la signora Adele ha preso una decisione: «Voglio andare alla ricerca della mia Marcella. Accompagnatemi almeno a Ciampino. Voglio sapere subito le notizie... voglio sapere subito dove mi attende Marcella». Per quanto abbiano fatto il marito e la figlia non sono riusciti a convincerla che era meglio attendere in casa. E così i Mariani, a bordo una «1100» nera con targa Pavia, si sono recati all'aeroporto di Vigna di Valle, il centro delle ricerche: i risultati di esse, per terra per mare e per cielo, vengono subito colà comunicati. Quando è arrivata la segnalazione dell'aeroplano americano che aveva avvistato i rottami dell'aereo «DC 6», la signora non ha resistito, ed è svenuta fra le braccia del marito. Quando è tornata in sè non ha avuto esitazioni. «Partiamo — ha detto —; devo arrivare fra i primi dalla mia bambina». Nessuno l'ha contraddetta e i Mariani, ai quali si era unito anche il fidanzato di Marcella, il giovane attore Ennio Girolami, sono partiti per Norcia.

Si apprende intanto che la storia del tentato suicidio della povera ragazza è stata smentita dal padre e, secondo le confidenze raccolte da un giornalista presso la più cara amica di Marcella, Edda De Bellis, sarebbe stata tutta una montatura pubblicitaria per rendere popolari i nomi della Mariani e del Girolami, protagonisti insieme del film «Il cantante misterioso». Il padre dal canto suo non ha fatto precisazioni del genere. Uomo affranto dal dolore e già tipo di poche parole si è limitato a dire che non era vero e che Marcella era rimasta molto male leggendo il noto servizio sul settimanale milanese.

Date le molte notizie inesatte pubblicate, precisiamo che i films ai quali Marcella Mariani ha partecipato dopo l'esordio in una particina di fianco nel «Maestro di Don Giovanni», sono: «Villa Borghese», «Senso», «Il cantante misterioso», «Le ragazze di Sanfrediano» e quel «Donne e soldati» alla cui presentazione a Bruxelles fissata per dopodomani giovedì essa avrebbe dovuto partecipare. Se avesse ceduto alle insistenze dei produttori e si fosse trattenuta quattro giorni di più in Belgio come previsto il suo destino sarebbe cambiato.

Lo scandalo dell'INGIC

ARRESTATO A UDINE un funzionario di Pavia

Udine, 15

Lo scandalo dell'Ingic ha avuto una coda anche a Udine con l'arresto di un funzionario della Prefettura di Pavia. Alle 7.30 di stamane i carabinieri raggiungevano l'abitazione della famiglia D'Agostini in via Marco Volpe 47, dove il ricercato era ospite da alcuni giorni, e lo traevano in arresto. Si tratta del consigliere di prima classe Giovanni D'Elia, fu Felice, di 60 anni, nato a Visciano (Napoli) ma residente a Pavia in via San Pietro. Il D'Elia sarà trasferito domani a Pavia.

Da Vicenza si ha notizia che i carabinieri hanno proceduto al fermo del cav. Arnaldo Mazzaggio, di 51 anni, residente nel Comune di Lonigo, ispettore interprovinciale dell'Ingic per le province di Vicenza, Padova e Verona. Il Mazzaggio non ha rivelato alcun segno di contrarietà o sorpresa per il fermo.

GIORNALE SPORT

PIROETTE SULLA PISTA GHIACCIATA DI VIENNA

Il pattinatore più virtuoso è ancora l'americano H. A. Jenkins

Ma al secondo posto non viene suo fratello David bensì il quindicenne francese Alan Giletti

Vienna, 15

Dopo le figure obbligatorie dei campionati mondiali di pattinaggio artistico il detentore del titolo, Hayes Alan Jenkins, è in testa, seguito dal campione europeo, il francese Alan Giletti, dall'americano Ronald Robertson e ancora da un americano, David Jenkins. Vengono poi l'austriaco Norbert Felsinger, l'inglese Michael Booker e il cecoslovacco Karel Divin. La fase odierna consisteva in sei complicate figure. Domani sera, con le figure libere, sarà assegnato il titolo maschile.

Hayes Jenkins, ventunenne studente di legge, ha già conquistato negli ultimi due anni il titolo, ed è gran favorito di questa edizione. Suo fratello David è pure assai quotato e si pensava di vederlo al secondo posto dopo le figure obbligatorie. Ma le raffiche di vento che spazzavano la pista scoperta lo hanno ovviamente disturbato. Giletti, il quindicenne asso francese, ha conquistato il titolo europeo lo scorso mese a Budapest. Il pubblico lo ha entusiasticamente applaudito, e anche ad Hayes Jenkins ha tributato un'entusiastica ovazione. Il campione del mondo è sceso in pista in maglione blu, calzoni neri e berretto da sci, mentre Giletti era tutto in blu con sciarpa nera.

Si è chiesto a Jenkins se ritenga di restare in testa. «Onestamente non vi ho pensato — ha detto — pensavo solo a pattinare e farò altrettanto domani sera. Spetta ai giudici decidere». Questa sera sarà attribuito il titolo mondiale a coppie. I canadesi Frances Dafoe e Norris Bowden difenderanno il titolo contro l'attacco di coppie rappresentanti Austria, Cecoslovacchia, Granbretagna, Germania, Ungheria e Stati Uniti.

Ecco i risultati ufficiali delle figure obbligatorie: 1) Hayes Alan Jenkins (S. U.) posizione 10, punti 1055,5; 2) Alan Giletti (Fr.) pos. 21, p.ti 1017,3; 3) Ronald Robertson (S.U.) pos. 24, 1012,9; 4) David Jenkins (S.U.) 39, 989; 5) Norbert Felsinger (Austria) 45, 977,6; 6) Michael Booker (G. B.) 62, 943,9; 7) Karel Divin (Cecosl.) 65, 946,6; 8) Charles Snelling (Canadà) 64, 941,4; 9) Hugh Graham (S.U.) 84, 897,3; 10) Alain Calmat (Fr.) 83, 891; 11) Tilo Gutzeit (Germ.) 104, 824,8; 12) Hans Mueller (Svizz.) 105, 824,8; 13) Brian Tuck (G.B.) 119, 792,2; 14) Istvan Szenes (Ungh.) 120, 798,8.

I mondiali di «skeleton»

Bibbia al quarto posto a metà della competizione

St. Moritz, 15

Il canadese Douglas W. Connor è in testa dopo la prima metà dei campionati mondiali di «skeleton». Le prove odierne non si sono svolte sull'intero percorso di un miglio della pista, ma su un tratto di 950 metri, quello che parte dalla curva dell'«incrocio». Ecco la graduatoria: 1) Douglas W. Connor (Canadà) 136"3 (46"0, 44"9 e 45"4); 2) C. N. C. Mitchell (Granbretagna) 138"6 (46"3, 46"2, 46"1); 3) Christian Fischbacher (Svizzera) 138"9 (46"2, 46"2, 46"5); 4) Nino Bibbia (Italia) 139"0; 5) C. H. Stucki (Svizzera) 139"1; 6) C. J. H. Skinner (Granbretagna) 139"7; 7) G. Sachs Von Opel (Germania) 140"0; 8) T. B. Holland (USA) 140"31; 9) E.G. Nelson (USA) 141"0; 10) G. Kaegi (Svizzera).

Una visita di Andrea Ciaccio

Riunioni pugilistiche assicurate a Trieste

Nei giorni scorsi è stato a Trieste il dott. Andrea Ciaccio della S.I.S. (Società Imprese Sportive) che a Milano gestisce il Palazzo dello Sport e il Velodromo Vigorelli. Scopo della visita era l'esame della possibilità di organizzare periodiche riunioni di pugilato nella nostra città. L'organizzatore milanese, accompagnato dal dirigenti della Società Pugilistica Triestina, ha effettuato una visita al Palazzo dello Sport di Trieste. Risulta che il visitatore è rimasto soddisfatto dell'impianto. Sembra che la prossima attività abbia inizio nel prossimo mese.

La notizia sarà appresa con vivo interesse dagli appassionati triestini di pugilato i quali così potranno vedere al lavoro i professionisti triestini costretti sinora per forza di cose a svolgere la loro attività fuori di casa.

STATI UNITI-ITALIA 12-1: con questo risultato si è chiuso l'incontro di hockey su ghiaccio svoltosi ieri a Bolzano. I tempi parziali hanno dato i seguenti risultati: 3 a 1, 3 a 0, 6 a 0. Alla partita hanno assistito seimila persone. La fusione e la tecnica degli americani hanno fatto viva impressione tra gli intenditori. I migliori tra gli azzurri: Montemurro, Tucci, Crotti, Gioia e Tommei.

IERI LA TRIESTINA E' RITORNATA A VALMAURA

LE CONGRATULAZIONI DI MEMO TREVISAN per le vittorie sul Milan e la Pro Patria

A riposo Petagna e Nay, tutti gli altri rosso-alabardati compresi Valenti e Jensen hanno partecipato all'allenamento

Ieri i rossoalabardati hanno iniziato la preparazione per la prossima trasferta di Genova. Si tratta di un incontro molto impegnativo. Come è noto la Sampdoria ha espugnato domenica scorsa il campo di San Siro costringendo il Milan alla sua prima sconfitta casalinga della stagione. Per domenica prossima quindi il compito dei rossoalabardati si presenta difficile. L'allenamento di ieri non è stato molto pesante poichè è consistito in esercizi di cultura fisica, palleggi e una partita di pallavolo. Non hanno partecipato all'allenamento Petagna e Nay. Le condizioni fisiche di Soerensen e di Valenti sono notevolmente migliorate. Anche Jensen, al quale come è noto la settimana scorsa è stata tolta l'ingessatura, è in condizioni fisiche soddisfacenti.

Un simpatico episodio è stato registrato ieri in campo. Per le recenti vittorie i rossoalabardati hanno ricevuto le congratulazioni dell'ex compagno di squadra Memo Trevisan, attualmente giocatore-allenatore della squadra dell'Ortona che partecipa al campionato di Promozione. Memo Trevisan si trova a Trieste per una breve licenza. Per oggi è previsto un intenso allenamento atletico e non è esclusa una partitina di mezz'ora con una formazione di ragazzi rossoalabardati.

Il torneo di Viareggio

Milan e Fiorentina vincono e procedono

Viareggio, 15

Le squadre giovanili del Milan e della Fiorentina hanno superato il rispettivo turno eliminatorio nel Settimo torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio battendo rispettivamente il F.B.C. Chiasso e Viareggio. Con l'eliminazione del Chiasso, delle squadre straniere rimane in gara soltanto la forte compagine del Partizan di Belgrado.

Milan batte Chiasso 8 a 0 (3-0). Formazioni delle squadre: Milan: Ciceri; Marsili, Fasetta; Larini, Beretta, Radice; Marchioro, Bagnoli, Magnavacca, Marin, Bean. F. B. C. Chiasso: Zurcher (Mideger); Bianchi, Codusi; Benzani, Cavadini, Giorgetti; Corti, Ferrari, Frigerio, Pelizzon, Chiraldi. Arbitro: Facchini di Firenze. Reti: nel primo tempo al 3' Bagnoli, al 17' e al 32' Marchioro; nel secondo tempo: al 16' e al 24' Magnavacca, al 18', 38' e 41' Bean. Netto successo dei «diavoli» del Milan superiori alla compagine svizzera sia dal punto di vista tecnico e stilistico. Dopo aver realizzato tre gol nel primo tempo i rossoneri infliggevano altre cinque reti nella ripresa al portiere svizzero, Midiger, che aveva sostituito fra i pali Zurcher infortunato.

Fiorentina batte Viareggio 1 a 0 (1-0). Formazioni delle squadre: Fiorentina: Sarti; Bartoli, Bozzao; Cecchi, Biagi, Scaramucci, Righi, Carpanesi, Coppini, Mazzoni, Bellacci. Viareggio: Bertoni; Ercolini, Mazzoni; Francesconi, Carrara, Guidi; Gori, Venturi, Di Nasso, Vannucchi, Tarabella. Arbitro Meini di Livorno. Reti: nel primo tempo: al 35' autogol di Carrara. Mediocre prestazione di entrambe le squadre, i viola della Fiorentina — con un gioco molto modesto — sono riusciti ad ottenere l'ingresso al turno successivo del torneo grazie a un banale autogol di Carrara al 35' del primo tempo. Vana risultava la reazione dei viareggini per cercare di raddrizzare il risultato nella ripresa.

Domani primi turni dei quarti di finale con le partite: Lane Rossi Vicenza - Genoa; Partizan Belgrado - Atalanta.

CAMBIO D'ALLENATORE AL MILAN

GUTTMANN LICENZIATO con molti ringraziamenti

Ettore Puricelli prende il suo posto

Milano, 15

L'A. C. Milan ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo dell'A.C. Milan, nella seduta del 14 febbraio 1955, ha esonerato dall'incarico di allenatore della squadra il signor Bela Guttmann. Nel prendere con rincrescimento tale decisione, il consiglio direttivo ringrazia il signor Bela Guttmann per l'opera fin qui svolta con serietà e correttezza. L'allenatore in seconda, signor Ettore Puricelli, sostituirà il signor Guttmann».

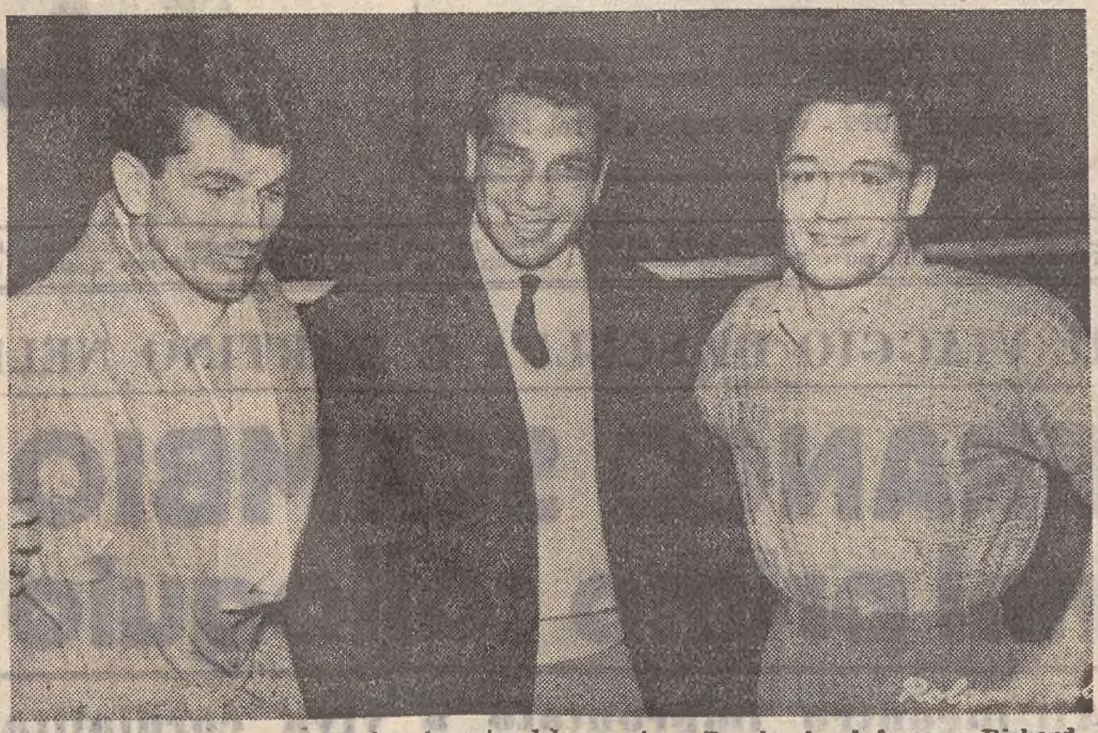
L'ospitalità dei sardi ai ginnasti triestini

Hanno fatto ritorno dalla Sardegna le due ginnaste della Società Ginnastica Triestina, Maria Storici, azzurra, e Kiki Ostier che, insieme col caposquadra Mario Baggioli, hanno fatto un viaggio nell'Isola, ospiti del Liceo «De Castro» che ha organizzato a Oristano una interessante manifestazione di ginnastica cui hanno partecipato le 8 migliori atlete italiane. La riunione è consistita in tre accademie, eseguite con stupenda grazia e tecnica dalle convenute. L'organizzazione, curata dal prof. Rippa, è stata perfetta. I triestini hanno avuto accoglienze calorosissime.

Incidente a Moss

Viterbo, 15

Sulla strada nazionale Cassia, al confine fra le province di Roma e Viterbo, il corridore automobilista inglese Stirling Moss, nel tentare di sorpassare un autobus, è andato a finire contro un gregge di pecore. Egli è riuscito a mantenere il controllo della macchina e a tenerla in strada. In quel momento sopraggiungeva, però, in direzione contraria una «Topolino» ed il cozzo è stato inevitabile. Non si lamentano vittime, ma le due macchine sono rimaste gravemente danneggiate.



In occasione del recente vittorioso incontro del peso piuma Pravisani sul francese Richaud gli sportivi milanesi hanno voluto sul ring per accomunare in un unico applauso i tre pugilatori triestini presenti in sala. Da sinistra a destra: Aldo Pravisani, il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi e l'ex campione d'Italia dei pesi piuma Nello Barbadoro

Un riconoscimento del conte Pullè

A Trieste il congresso nazionale della pesca sportiva

Il vicepresidente della Federazione italiana pesca sportiva, conte Frangiotto Pullè, ha voluto iniziare a Trieste il ciclo delle visite ai maggiori centri di attività della Penisola. In tale occasione ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato oltre al presidente provinciale di Trieste sig. Gastone Dollinar, i rappresentanti della sezione provinciale di Gorizia sigg. Rolando Degl'Innocenti, Onorato Blasevi ed i componenti il comitato provinciale di Trieste sigg. Mafaldo Calcagno, Ezio Fabbro, Rodolfo Gordini e Vittorio Stradi. Per quanto riguarda l'opera fino ad ora svolta dal comitato provinciale triestino, il conte Pullè si è congratulato per il brillante lavoro compiuto dagli esponenti triestini della pesca sportiva promettendo che l'ottavo congresso nazionale della F.I.P.S. avrà luogo nella primavera prossima a Trieste ricongiunta alla Madrepatria.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Dal deludente debutto di Herodiade III alle vittorie di Hit Song e Volfango

L'affermazione dei due "outsiders„ a Trieste

Il motivo dominante della domenica ippica era la presentazione della cavalla francese Hérodiade III della Scuderia Sandra, nella prima corsa internazionale del 1955, a Villa Glori. Gli spettacoli sugli ippodromi sono combinati in maniera da offrire a scadenze più o meno brevi il debutto in Italia di qualche trottatore importato. E' certo che la famosa legge del dieci per cento, ha rallentato la realizzazione del programma d'importazione delle più grosse scuderie italiane. Pur tuttavia, ora che l'orizzonte almeno parzialmente è schiarito, gli allevatori più importanti riprendono le relazioni con l'estero.

Hérodiade, sia detto subito, non ha soddisfatto ed è terminata, dopo due rotture, al quinto posto. La sua presentazione è stata compromessa da un inconveniente di ferratura. Nell'ultimo allenamento la «francese» aveva perduto in malo modo un ferro, rovinandosi un unghia, al punto che il maniscalco aveva trovato delle difficoltà nell'applicazione del ferro nuovo. La sconfitta di Hérodiade III è tuttavia passata in seconda linea di fronte all'affermazione di Hit Song, il famoso «cavallo a reazione» al quale è spettato il primo posto con il ragguaglio di 22.4 sui 2100 metri. Non è stata in compenso una velocità eccellente, ma si deve tenere in evidenza che la corsa si è svolta su un terreno molto pesante.

Hérodiade III si è disunita al secondo passaggio delle tribune e nel finale. Già nella sgambatura la trottatrice affidata a Baroncini aveva mostrato delle deficienze di camminata. Hit Song si è imposto negli ultimi duecento metri grazie a quel suo travolgente strappo finale che lo ha reso celebre. Al secondo posto si è classificato Prince Philip, sapientemente sorretto da Ugo Bottoni in una corsa che certamente per impostazione e per distanza non è la più adatta ai suoi mezzi. Bisogna a questo proposito far notare che l'«Ugo» nazionale ha saputo portare questo soggetto al limite dei due chilometri rilevandolo quando i suoi mezzi gli consentivano di compiere con una certa probabilità di successo soltanto il miglio. Al terzo posto il primo degli indigeni, Dalmato, che dagli «internazionali» riceveva soltanto venti metri. Dei quattro anni che erano a 40, la migliore è stata Festivalina, arrivata quarta grazie alla sua disinvoltura in partenza, al numero uno ed alla sua discreta regolarità.

A San Siro niente corse milionarie, tuttavia eccellenti campi di partecipanti. Nel Premio di Febbraio, Finn ha riscattato la prova della domenica precedente sostenuta con Esedra, portando vittoriosamente al traguardo, sul piede di 1.19.8 il difficile Volfango. Anche qui il numero uno di steccato che era toccato a Volfango ha avuto il suo valore, ma non si creda che il cavallo di Finn, lanciato inizialmente sul piede di 1.19 abbia potuto regolare a piacimento la sua condotta. Infatti quasi subito Alidoro lo ha superato, ma bruciate prematuramente le polveri ha dovuto cedere. Dopo Alidoro è stata la volta di Circuito, ma anche quest'ultimo dopo aver più volte attaccato a fondo il battistrada, ha disarmato arrivando secondo in un secco 1.20. Terzo rinveniva Alidoro che un ricupero aveva portato sull'1.20.3.

A Trieste è stato disputato un altro ottimo programma. La corsa Totip ha fatto registrare delle clamorose sorprese. Ai primi due posti si sono classificati Daverio e Adriano Romano, due di quegli onesti «comprimari» che non sono nati per fare soltanto «numero» o ricoprire ruoli di un certo rilievo nelle corse di contorno. Onore al merito dunque per questi due validi concorrenti, specialmente per Adriano Romano, il sauro di Novi, che lungi dall'accettare certe volte delle comode iscrizioni in prove di minor risalto, affronta settimanalmente le migliori categorie con quello spirito indomito che realmente si merita il titolo di *sportivo*. Della splendida resistenza inscenata da Opel, nella fase finale di un'altra corsa, si è detto in sede di cronaca. Per quanto riguarda la statistica: tre vittorie di Ugo Belladonna.

Giac.

STRAORDINARIO!

è una grande novità PALMOLIVE

OLÀ fa il bucato bianco...bianchissimo!

e lava più pulito di qualsiasi sapone

Il bucato facile! E' finita la fatica del bucato! Con OLA' non dovete più strofinare e battere la biancheria. Così, la vostra biancheria si consuma di meno e dura di più.

Bianco splendente, colori più vivi! Non avete mai visto finora un bucato così bianco! Colori brillanti, vivi, come nuovi! La soffice schiuma di OLA' rende fresche, pulite e profumate tovaglie, camicie, lenzuola, ecc.

OLÀ fa tanta schiuma. Lava meglio di qualsiasi sapone e di qualsiasi altro prodotto che abbiate usato finora. OLA' rende attiva ogni goccia d'acqua: penetra nel tessuto e toglie *tutto* lo sporco.

OLÀ lava delicatamente. E' proprio vero! OLA' è molto più delicato del più fine sapone. Tutti i tessuti e tutti i colori che resistono all'acqua si possono lavare tranquillamente con OLA'.

OLÀ è conveniente

OLA' pesa di più perchè ogni granello di OLA' contiene più sostanza attiva. Se ne usa di meno e rende di più! PESA DI PIU' - RENDE DI PIU'

Scatola media L. 150 (per 50 litri d'acqua)
Scatola grande L. 290 (per 100 litri d'acqua)

Garanzia

La Palmolive garantisce che OLA' fa tutto ciò che è detto in questo annuncio. Se non siete d'accordo, restituite alla Palmolive la scatola con il rimanente del prodotto: vi sarà rimborsato il prezzo di acquisto.

OLÀ è un prodotto *PALMOLIVE*
garanzia di qualità

OLÀ lava più pulito di qualsiasi sapone

CRONACA DELLA CITTA'

IL CONSIGLIO COMUNALE HA RIPRESO IERI I LAVORI

RITOCCHI AL PIANO DI UTILIZZO del contributo governativo di due miliardi

Commemorata la nobile figura del consigliere Luigi Cristiani - La presentazione del bilancio preventivo - Vivaci polemiche in sede di interrogazione

La vivacità di certi interventi da parte dell'opposizione — che per due volte ieri hanno trasformato la discussione in una violenta lotta verbale, dando luogo anche a gravi attacchi personali — fa prevedere sin dalla prima seduta di questa nuova sessione del Consiglio comunale che i lavori non potranno procedere con maggiore tranquillità di prima. La mole e l'importanza che sono sul tappeto sono comunque tali da impegnare al massimo i vari gruppi consiliari. Già da ieri si è affrontato il bilancio di previsione per l'anno in corso, e l'assessore alla ragioneria dott. Bonetti ha presentato la sua relazione ufficiale, integrandola con un supplemento di relazione «non ufficiale». Gli estremi di questo bilancio sono già stati da noi illustrati.

Fra le delibere ieri presentate — oltre a quella per l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per il primo trimestre del 1955, nella misura di tre dodicesimi del bilancio di previsione per il 1954 — di notevole importanza è stata quella presentata dall'assessore ai lavori pubblici ing. Visintin, contenente alcune modifiche alla precedente delibera sull'impiego del contributo straordinario governativo di due miliardi al nostro Comune. Come è noto, il progetto primitivo era di impiegare per i lavori di costruzione degli edifici scolastici di Villa Opicina, Santa Croce e Grignano-Miramare la manodopera fornita con i corsi di riqualificazione, riducendo così le spese al solo acquisto delle materie prime. Nel frattempo però è intervenuto il parere del Commissario generale di Governo, il quale ha ritenuto che non sia opportuno ricorrere ai corsi di riqualificazione per questi lavori, ma bensì alle imprese private, in modo da assicurare alla cittadinanza un maggior impiego di manodopera. Tutto questo comporta però una maggiore spesa nelle costruzioni e la necessità quindi di ritoccare in taluni punti il piano. Altri ritocchi si hanno però anche in senso positivo, perchè nella redazione di alcuni progetti esecutivi compresi nel piano originale, si sono potute fare delle economie, e precisamente: 17 milioni verranno risparmiati nella sopraelevazione della scuola di San Sabba e 30 milioni nella sopraelevazione dell'edificio del Liceo «Dante». Un altro notevole risparmio si otterrà escludendo dal piano la costruzione dell'edificio scolastico di Grignano-Miramare, che appare meno urgente degli altri, e alla quale si potrà comunque provvedere con i benefici della legge 9 agosto '54, n. 645, oppure ricorrendo ad eventuali successive economie che potranno venir realizzate per effetto dei ribassi d'asta sulle altre opere contemplate nel piano d'impiego dei due miliardi.

Inoltre, poichè il progettato ampliamento del Palazzo municipale comporta la demolizione degli stabili n. 2, 4 e 6 di via Procureria e lo stabile n. 4 di via Gusion, si è stabilito di chiedere all'Istituto autonomo case popolari la cessione di 65 alloggi ove poter trasferire immediatamente le famiglie che dovranno venir sfrattate da queste case da demolire, con l'impegno di restituire all'Istituto altrettanti alloggi completamente liberi non appena saranno stati ultimati gli edifici che il Comune costruirà con il contributo governativo (i lavori di costruzione di questi edifici, che comporteranno una spesa di 130 milioni di lire, avranno inizio in via delle Docce entro la fine del marzo prossimo e saranno ultimati in una decina di mesi). La delibera presentata dall'ing. Visintin — e che è stata approvata all'unanimità — fa cenno anche alla decisione di affidare a professionisti privati la progettazione della nuova ala del Palazzo municipale, dell'autoparco e magazzino e degli alloggi per famiglie da sgomberare e alloggi unicellulari: attualmente, infatti, gli organi edilizi del Comune sono oberati di lavoro e non potrebbero provvedervi sollecitamente. La delibera accorda infine alla Giunta municipale la facoltà di approvare tutti gli atti sia per la redazione che l'attuazione dei progetti inerenti al piano.

All'inizio della seduta, sul banco della maggioranza, al posto ove era solito sedere il compianto consigliere Luigi Cristiani, recentemente scomparso, era stato deposto un mazzo di fiori legati col nastro tricolore. La commemorazione dello scomparso è stata fatta dal capo del gruppo consiliare democristiano, prof. Gregoretti, il quale ha espresso la profonda e sincera commozione di tutti per la morte del collega: «Luigi Cristiani amò di amore filiale Trieste — ha detto il prof. Gregoretti — e di amore devoto l'Italia, che invocò con fede incrollabile nella estenuante attesa e che salutò con vivissima gioia quando si compì il grande evento». Il Sindaco Bartoli si è associato, a nome del Consiglio: «La memoria di Luigi Cristiani ci sarà di esempio — egli ha detto. — La sua vita è stata l'esaltazione dell'uomo, del suo spirito di sacrificio, della sua bontà».

Il Consiglio ha quindi preso atto all'unanimità dell'insediamento al posto reso vacante dal cons. Luigi Cristiani del signor Bruno De Mori, primo dei non eletti della lista democristiana.

In sede d'interrogazione, si era avuto un duro intervento del cons. Teiner (PSI) a proposito delle trattative in corso fra il Comune e un privato per l'esproprio della famosa casa di piazza Goldoni 3, che dovrebbe venir demolita in base al piano regolatore della città. Nella precedente sessione, il Consiglio aveva deliberato lo stanziamento di cento milioni di lire per l'acquisto di case e terreni, necessari appunto all'attuazione del piano regolatore: qualche consigliere aveva allora chiesto se le trattative con il proprietario della casa di piazza Goldoni fossero state definite e se, comunque, con lo stanziamento richiesto, anche il «caso» di piazza Goldoni poteva considerarsi chiuso. Ieri il cons. Teiner ha sostenuto che a tale quesito era stata data allora, da parte del Sindaco, risposta affermativa: ora, poichè gli risulta invece che il «caso» in questione non è stato affatto risolto, egli ritiene che il suo voto favorevole allo stanziamento dei 100 milioni, subordinato appunto all'avvenuta risoluzione del «caso», gli è stato «carpito» con false assicurazioni. «Si è trattato — ha detto testualmente il cons. Teiner — di una condotta sleale e riprovevole nei confronti del Consiglio». A un'accusa tanto grave il Sindaco ha reagito negando vivacemente di aver mai dato assicurazioni nel senso voluto dal cons. Teiner. Le trattative per l'acquisto della casa di piazza Goldoni continuano e probabilmente verranno presto portate a termine: ma nessuno ha mai dichiarato — ha detto l'ing. Bartoli — che il «caso» era chiuso. «Lei mente!», ha esclamato allora il consigliere nenniano. Il Sindaco gli ha dato sulla voce richiamandosi al verbale della seduta e gli ha tolto la parola: «Io difendo gli interessi della collettività — ha detto ancora l'ing. Bartoli — e non quelli di un privato, come fa il cons. Teiner».

Il successivo intervento dell'ass. Visintin è servito da diversivo, riconducendo la discussione entro i suoi limiti parlamentari. «Il piano regolatore è una legge, ovvero un interesse collettivo che, inevitabilmente, contrasta con determinati interessi privati. Il Comune è perciò costretto talvolta ad applicare l'esproprio anche contro il volere del privato. Nel caso specifico, il privato ha chiesto per la sua casa il prezzo di 50 milioni, mentre egli ne aveva a suo tempo denunciato l'acquisto per quattro milioni. Esiste inoltre una perizia dell'Intendenza di finanza che ne stima il valore a 12 milioni. Su queste basi, si è ora in fase di trattativa: è quindi perfettamente inutile che un consigliere prenda le difese del privato».

Esigenze di spazio non ci consentono di dare relazione delle numerose altre interrogazioni presentate. Ricorderemo soltanto la richiesta di estensione della legge 137 del 4 marzo 1952 per la concessione ai profughi istriani degli stessi diritti spettanti ai residenti stabili (interrogazione Del Conte), la richiesta di estensione ai dipendenti del Comune dei benefici salariali previsti dal decreto del Presidente della Repubblica per i miglioramenti economici agli statali (interrogazione Novelli), la richiesta di discussione da parte del Consiglio comunale del problema della «zona franca integrale» per la città di Trieste (mozioni Miani e Gombacci), la richiesta di interventi presso il Commissario generale e il Governo di Roma per sanare la situazione di crisi allo Jutificio (interrogazione Weiss). Di questi e di altri argomenti di minore interesse ci riserviamo di trattare più ampiamente in altra occasione.

Da segnalare ancora un vano tentativo da parte del cons. Morelli (MSI) di commemorare la morte di Rodolfo Graziani: «L'11 gennaio si spegneva...». Il consigliere missino non è riuscito ad andare avanti. Il Sindaco è subito intervenuto, mentre il comunista Pogassi perdeva addirittura la testa e si metteva a urlare: «Basta con i fascisti!», battendo fragorosamente con il palmo della destra sul banco. La reazione del cons. Pogassi è stata così violenta che il Sindaco ha dovuto richiamarlo con grande energia: «La sua faziosità — ha detto l'ing. Bartoli — supera anche quella dei fascisti». Numerosi consiglieri avevano sin dal primo momento abbandonato l'aula in segno di protesta: «Non posso lasciarla continuare — ha detto poi il Sindaco Bartoli, rivolto al cons. Morelli — perchè la maggioranza del Consiglio dimostra di non volerla ascoltare: il senso dell'opportunità dovrebbe convincerla che non è assolutamente il caso d'insistere». Difatti, il cons. Morelli non ha insistito e l'incidente si è chiuso con la stessa rapidità con cui aveva avuto inizio.

Il dott. Sebastiano Miceli nominato Viceprefetto

Abbiamo notizia da Roma che il dott. Sebastiano Miceli è stato nominato Viceprefetto, promozione questa che premia l'intelligente e appassionata dedizione dell'emerito funzionario nei delicati compiti a lui affidati nella amministrazione locale, con particolare riguardo a quelli di alta responsabilità assolti alla Presidenza di Zona. Al dott. Miceli, attualmente capo del personale del Commissariato generale del Governo, vive felicitazioni.

L'82.o Fanteria a Redipuglia

Una rappresentanza dell'82.mo Fanteria del «Raggruppamento Trieste», guidata dal comandante col. Nani, si è portata ieri mattina a Redipuglia. I fanti hanno reso omaggio al Sacrario della grande guerra.

La linea Italia-Congo farà capo a Genova

PERPLESSITA' E DISAPPUNTO PER L'INATTESA DECISIONE

Ha suscitato non poca perplessità e disappunto l'annuncio che le due nuove motonavi del Lloyd Triestino, l'«Aquileia» e la «Piave» in via di allestimento al Cantiere S. Marco, faranno capo a Genova nella linea Italia-Congo cui saranno adibite. L'entrata in linea delle due unità è prevista per la fine della primavera.

Al riguardo abbiamo appreso che l'effettuazione del servizio con il Congo rientra in una preesistente convenzione governativa, che già stabiliva il porto di Genova quale capolinea. Trieste, peraltro, ha interesse di inserirsi in quest'importante servizio, per i molteplici interessi che la linea presenta per il nostro emporio, con la richiesta di una modificazione del servizio in modo da collegare con esso anche l'Adriatico. Perchè l'istanza possa essere soddisfatta necessiterebbero però non due ma quattro unità, ed infatti già è stata decisa e avviata la costruzione di altre due navi gemelle. Ciò allo scopo di assicurare al servizio efficienza e frequenza di viaggi, per l'allungamento dell'itinerario che comportano gli scali adriatici.

L'occasione ripropone ovviamente l'intero problema della ridistribuzione dei servizi marittimi tra Adriatico e Tirreno e va auspicata l'intensificazione degli sforzi perchè le reiterate proposte fatte al riguardo dai locali enti armatoriali ed economici trovino alfine accoglimento.

INCERTI DELLA NAVIGAZIONE SOTTO BANDIERA STRANIERA

La nave che faceva acqua

Sono giunti a Trieste i ventiquattro marittimi che si sono rifiutati di prendere il mare con la motonave honduregna

I ventiquattro marittimi triestini che si erano rifiutati di prender il mare con la motonave da carico «Gus M.» della Compagnia honduregna «Nereus Sh. Co.» di Puerto Cortez, sono rientrati a Trieste, concludendo una poco piacevole avventura. La loro è stata davvero un'amara esperienza; per fortuna si tratta di un caso abbastanza raro. Dalle dichiarazioni dei marittimi è possibile oggi ricostruire i fatti così come si sono svolti.

Erano stati ingaggiati dalla «Nereus Sh. Co.», alla fine di novembre, e dovevano formare l'intero equipaggio, assieme a quattro marittimi genovesi, della «Gus M.», una ex petroliera da 14 mila tonn. che era stata acquistata mentre si trovava in pieno disarmo e che avrebbe dovuto esser adibita al servizio Baltimora-Liverpool, dopo un'adeguata trasformazione in nave da carico. Il comando era stato affidato al capitano Milani. Già a Chester, un piccolo porto vicino a Filadelfia, sulla costa atlantica, l'equipaggio riportò una sfavorevole impressione sulle condizioni della «Gus M.». La nave era nel più assoluto abbandono, le sale macchine erano inadeguate, le tubature insufficienti e lo stesso scafo presentava grande pericolo qualora avesse dovuto affrontare in quelle condizioni il mare aperto.

Fatte le prime osservazioni, gli armatori diedero disposizioni per qualche rattoppo e miglioria, ma il breve viaggio fino a Baltimora, per imbarcare granone, convinse l'equipaggio sull'impossibilità di portare a termine la traversata dell'Atlantico, che in questa stagione è quasi sempre in tempesta. Gli armatori cercarono ancora una volta di persuadere i marinai sulla efficienza della nave, e fecero fare alcuni lavori, al termine dei quali però la situazione generale non era di molto migliorata e così, nonostante i periti avessero ritenuto la «Gus M.» in grado di affrontare la navigazione, i ventotto marinai, cioè l'intero equipaggio, decisero di ritornare in Italia, lasciando la nave a Baltimora, e presero imbarco quindi sulla «Colombo» che li sbarcò la scorsa settimana a Genova.

Ora i marinai triestini hanno presentato un esposto alla Capitaneria del Porto, per la riammissione ai turni di imbarco e, sembra, per la regolazione di qualche pendenza economica. Dell'equipaggio della «Gus M.» avrebbero dovuto far parte altri due triestini, gli elettricisti Saitz e Bellettini che perirono a fine dicembre nel disastro aereo di New York. Un altro equipaggio triestino si trova negli Stati Uniti, sempre per conto della «Nereus Sh. Co.», e destinato alla gemella della «Gus M.», la «Leo M.», che dovrebbe esser comandata dal cap. Strancari. A detta dei rientrati, anche la «Leo M.» si trova nelle stesse condizioni della nave gemella e si ritiene pertanto che pure questo secondo equipaggio rientri quanto prima, lasciando la nave nel porto di Baltimora, prima cioè di iniziare il viaggio verso Liverpool.

Due decreti di Palamara

RETRIBUZIONI NELLA MARINA MERCANTILE E NOMINE A DETERMINATE CARICHE

Il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha emesso altri due decreti che entreranno in vigore il 21 febbraio, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale. Il primo decreto tratta dei miglioramenti delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per i componenti lo stato maggiore della navigazione e della pesca marittima. Viene estesa la legge n. 1222 del 1954, in base alla quale le retribuzioni massime annue previste per i componenti lo stato maggiore della navigazione e della pesca marittima sono elevate — agli effetti della liquidazione delle rendite di inabilità permanente e delle rendite ai superstiti — a 475 mila lire per i comandanti e capi macchinisti, a 400 mila lire per i primi ufficiali di coperta e di macchina e a 350 mila lire per gli altri ufficiali.

Il secondo decreto riguarda le nomine e cariche già conferite su designazione del soppresso partito fascista. Viene esteso il D.L.L. n. 206 del 1944 che stabilisce che, fino a quando non sarà provveduto alla modifica delle disposizioni di legge, regolamenti e statuti i quali prevedevano la designazione del soppresso partito fascista per la nomina a determinate cariche in commissioni e negli organi di enti ed organizzazioni, tali nomine, sempre che siano indispensabili per il funzionamento delle commissioni e degli organi accennati, sono disposte su designazione del Presidente del Consiglio dei Ministri. Per le commissioni e gli enti di carattere locale, la designazione è demandata ai Prefetti.

Largo compianto per la morte dello studente Giuliano Moso

Fra tante vicende dolorose che la cronaca annota di giorno in giorno, una tristissima s'è chiusa lunedì con la morte di un giovane l'ingegno, Giuliano Moso. La sua giovinezza promettente aveva avuto all'improvviso, senza alcun segno premonitore, una sentenza di morte durante le vacanze pasquali del 1951. Giuliano Moso era tornato in famiglia da Firenze, dove seguiva con gran profitto gli studi di medicina: accusò, un giorno, un lieve dolore di testa. Sembrò trattarsi di cosa lieve, ma si volle ugualmente, perdurando il malessere, ricorrere a un medico. E la sentenza fu come una folgore, confermata il mese dopo a Milano, al termine di un difficile atto operatorio. Rientrò a Trieste paralizzato a metà vita. Non c'era più nulla da fare.

Tuttavia le cure si susseguirono intense, nuovi interventi della scienza furono tentati, sempre invano. Il male continuò il suo cammino. Giuliano visse, figlio di un volontario della grande guerra e di quella d'Africa, le ore meravigliose del ritorno dell'Italia a Trieste, solo soffrendo di non poter essere partecipe della grande esultanza nelle vie della città. E parve nuova linfa, alimentata da una grande fede in Dio, per la sua vita compromessa; ma fu un'illusione. In dicembre ogni speranza si spense, e a poco a poco cominciò la dolorosa agonia. Oggi Giuliano Moso sarà accompagnato al Camposanto, alle 15, dall'abitazione di via Locchi 12. Per l'ultima volta saranno con lui tanti condiscepoli che continuarono a volergli bene nella sciagura.

L'espressione del nostro cordoglio vada alla mamma, signora Anita de Rota, recentemente provata dal lutto per la morte del fratello, il collega Massimo Rota, al papà cap. Giuseppe, al fratello e agli altri congiunti.

† Il giorno 15 corr. rendeva la sua anima al Signore il nostro caro

Giovanni Planinez
Pensionato dei M.M. G.G.

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli NORINA con il marito ADOLFO CIANI, LIVIO con la moglie BRUNA, i nipoti GIANFRANCO e VIVIANA, la sorella Maria e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella della Chiesa di Roiano.

† Il giorno 15 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita d'Acunzo
ved. SCHEUER

Addolorati ne dànno il triste annuncio il fratello ing. dott. RAFFAELLO, la sorella PINA ved. MUEHLBERGER, la cognata e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle ore 14.45, partendo dall'abitazione di via della Ginnastica n. 73.

† Il giorno 15 corr. spirava il nostro caro Papà

Raffaele Peschiani

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie ANNA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 16 corr., alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

† **Pietro Puccio**

si spense dopo breve malattia il 15 corrente.
Ne dànno il triste annuncio la moglie le sorelle i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 17 corr., alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

Nel primo anniversario della morte del

prof. Ermanno Chiappulini

i FAMILIARI Lo ricordano con immutato dolore a quanti Lo conobbero e stimarono.

Voi che vi esponete alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie

DOPO L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELLA LEGA NAZIONALE

I compiti che attendono il sodalizio tracciati dal presidente avv. Harabaglia

«La Lega non vuol essere strumento di aggressione ma compiere il dovere di strenua difesa di tutte le nostre posizioni nazionali»

L'avv. Ugo Harabaglia nell'assumere la presidenza della Lega Nazionale ha voluto rievocare alla Radio storia e azione del glorioso sodalizio, tracciando con nobile impegno gli obiettivi che la Lega deve ora perseguire, per il miglior avvenire di Trieste. Ecco la parte fondamentale delle sue dichiarazioni:

«Sorta nel lontano 1891 nella nostra città ad opera di un gruppo di patrioti, fra i quali spicca la nobile figura di Riccardo Pitteri, la Lega Nazionale costituì il baluardo più potente per la difesa dell'italianità in questo lembo della Patria negli ultimi lustri di dominazione austriaca. In tale opera di difesa del patrimonio nazionale, la Lega non assunse mai il carattere di un partito politico, ma raccolse con solidarietà spontanea senza distinzione di colore o tendenza politica, tutti gli italiani, che in essa vedevano lo strumento più efficace per opporsi alla persecuzione dell'aversario Governo e difendere la somma dei suoi beni spirituali, delle sue tradizioni, della sua lingua. Il programma della Lega Nazionale non era di aggressione verso le altre nazionalità, ma di pura, seppure implacabile, difesa degli interessi degli italiani in ogni campo, nella scuola, nella tradizione e nella cultura, specialmente nei luoghi in cui maggiormente essi sembravano minacciati».

Venendo a parlare delle recenti vicende del sodalizio, l'avv. Harabaglia ha detto: «Occorreva, per conservare alla Lega la sua via tradizionale, trovare fra le varie correnti dei partiti italiani, fra le associazioni combattentistiche, culturali, economiche e professionali, un punto d'incontro, una piattaforma comune, carattere apartitico indispensabile per poter validamente rappresentare tutti gli italiani di queste terre e svolgere l'attività assegnatale dal suo statuto. Il merito di avere raggiunto questa meta, con soddisfazione generale, spetta al Comitato di difesa dell'italianità di Trieste e in particolare al suo presidente, Sindaco Bartoli, che non risparmiò fatica per trovare una base di accordo accetta a tutte le varie correnti».

Dopo un breve cenno all'assemblea dei delegati svoltasi nei giorni scorsi e all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, l'avv. Harabaglia ha così concluso: «E' evidente l'importanza di questo avvenimento per le sorti future della Lega Nazionale e della sua attività, in quanto assicura al sodalizio quella apoliticità che è la sua caratteristica essenziale. Esso deve essere la convergente di tutti i partiti italiani e di tutti coloro a cui sta a cuore la Patria comune e la difesa del patrimonio nazionale. Questo è l'impegno ch'è stato chiaramente espresso ed accettato sia nella fase preparatoria delle elezioni, sia durante lo svolgimento delle stesse e a questo principio fondamentale intende ispirarsi anche il nuovo Consiglio direttivo nell'affrontare i compiti che lo attendono, al fine di dare novello impulso a questa già rigogliosa istituzione e far sì che essa compia in pieno la sua sacra missione, che non può considerarsi cessata con gli accordi di Londra. Basta infatti leggere il Memorandum di intesa e i suoi allegati per avvedersi quante insidie sono ancora nascoste contro l'italianità delle nostre terre, specie nel campo linguistico, scolastico e culturale e quanto immanente sia il pericolo di una artificiosa penetrazione di elementi stranieri. La Lega non vuol essere strumento di aggressione, ma compiere il dovere di strenua difesa di tutte le nostre posizioni nazionali. In quest'opera tanto importante essa ha bisogno dell'amoroso appoggio morale e anche materiale di tutti gli italiani, per cui mi sia lecito concludere con l'appello che già veniva lanciato dai nostri padri: «Date aiuto all'opera civile della Lega Nazionale».

I danni di guerra per i beni mobili

PROSSIMA LA NOMINA DELLA COMMISSIONE SPECIALE

La Corte dei Conti ha registrato i decreti relativi alle nomine delle Commissioni provinciali per la liquidazione dei danni di guerra. Come ha dichiarato il Sottosegretario al Tesoro, fino al 30 giugno 1955 verranno pagati i danni ai beni mobili e, dopo la liquidazione di una aliquota dei danni anzidetti, si dovrà iniziare la liquidazione dei beni aziendali industriali.

In questi giorni lo stesso Sottosegretariato dovrà procedere alla nomina della Commissione speciale contemplata dalla legge 27 dicembre 1953 n. 968. Infatti, per la liquidazione dei danni verificatisi nel territorio di Trieste, nelle zone di confine non più facenti parte del territorio nazionale, nei territori dell'Africa già sottoposti alla sovranità italiana, nel Dodecaneso e nell'Albania e per quelli verificatisi in territorio estero, il Sottosegretario on. Maxia dovrà sottoporre alla controfirma della Corte dei Conti il decreto di nomina dei componenti l'apposita Commissione. La nomina di questa Commissione è vivamente attesa dai danneggiati triestini, giuliani ed istriani, che ascendono a oltre ventiduemila.

Gli ottant'anni di Antonio N. Cosulich

Con sincera commozione — sicuri anche d'interpretare i sentimenti della cittadinanza — rivolgiamo il più fervido omaggio al Cavaliere del lavoro capitano Antonio Nicolò Cosulich, che compie oggi l'ottantesimo compleanno, tuttora forte di viva sagacia e infaticabile energia, reggitore del massimo ente economico cittadino, la Camera di commercio, industria e agricoltura, dirigente e animatore di attività armatoriali, industriali e commerciali, che sono fondamento e vitali strumenti propulsori della vita economica di Trieste.

Figlio maggiore di Callisto Cosulich e continuatore dell'opera degli avi, il «capitan Antonio» è il degno rappresentante dell'illustre dinastia dei navigatori lussignani, artefici dell'armamento e dell'industria navale giuliana, proprio nell'alto ufficio di guida, di timoniere, dell'economia triestina. Parlare di lui, dei Cosulich, significherebbe scrivere tanta parte della storia della nostra città negli ultimi cent'anni; ma lo omaggio nell'odierna felice ricorrenza può riassumersi in un auspicio: che il cap. Antonio Cosulich abbia ancora lunga vita e tanta forza da profondere nelle sue vaste intraprese, perchè Trieste possa riprendersi e trovare la via del maggiore sviluppo economico e del benessere.

Iniziata l'agitazione nel complesso dei C.R.D.A.

Una giornata di sciopero entro la settimana

Gruppi di operai hanno manifestato ieri nell'interno degli stabilimenti dei C.R.D.A., in segno di protesta per la mancata attuazione del riproporzionamento dei cottimi che, come stabilito dall'accordo per il conglobamento salariale, avrebbe dovuto aver effetto già entro il 26 gennaio. Delegazioni di operai si sono presentati alle direzioni dei vari stabilimenti, presentando le istanze dei lavoratori.

Le manifestazioni hanno così dato l'avvio all'agitazione decisa lunedì sera dall'assemblea dei lavoratori, tenuta alla Camera del Lavoro, ed hanno coinciso al Cantiere San Marco anche con uno sciopero di due ore, effettuato dal personale di mensa. Protesta quest'ultima contro il tentativo di scaricare sul cuoco le responsabilità di una recente distribuzione di carne avariata alla mensa aziendale, e che ha dato luogo a contrasti con gli attivisti sindacali comunisti, pronunciatisi contro lo sciopero. L'agitazione ai C.R.D.A. verrà ora inasprita dalla Camera del Lavoro ed in settimana sarà proclamato un giorno di sciopero.

Altra agitazione si annuncia nel settore portuale. Una assemblea è stata tenuta ieri sera dai lavoratori portuali, motivata soprattutto da vari provvedimenti che si stanno attuando per la disciplina del lavoro portuale e contro i quali i sindacati comunisti intendono opporsi.

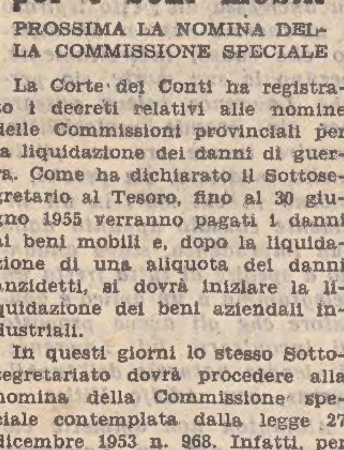
Per i panettieri, un primo accordo sul conglobamento è stato raggiunto con le Cooperative Operaie, accordo che sarà perfezionato oggi dalla Camera del Lavoro.

Assicurazioni del Sindaco agli sfrattati di via Rigutti

Alcune donne abitanti nella zona di via Rigutti, e le cui case saranno demolite in ottemperanza al piano regolatore, si sono recate ieri sera dinanzi al palazzo municipale, per far presente ad alcuni consiglieri il loro desiderio e le preoccupazioni di non esser trasferite temporaneamente alla Casa dell'Emigrante. Com'è noto, un quinto della capacità di questa casa è stato messo a disposizione dell'autorità comunale, affinchè provveda alla sistemazione di sfrattati e sfollati. Nel corso della seduta del Consiglio comunale, il Sindaco Bartoli, venuto a conoscenza della protesta, ha assicurato che il problema è sempre all'attenzione delle autorità, e che la soluzione prospettata è una delle migliori consentite oggi.

Termina sabato sera la distribuzione attualmente in corso di legna da ardere a favore dei pensionati dell'I.N.P.S. e disoccupati. Lunedì avrà inizio una nuova distribuzione di legna da ardere, in ragione di 50 kg. pro capite, a favore delle stesse categorie con orari e luoghi di distribuzioni immutati.

LE ORE DELLA CITTA'



Sophia alla Cavalchina

La grande veglia carnevalesca promossa, come ogni anno, dal Comitato d'assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana, si svolgerà lunedì prossimo al Teatro Verdi e sarà tutto un succedersi di piacevoli sorprese. «Rapsodia in blues» è il tema della Cavalchina 1955, tema che si svilupperà in una scintillante girandola di attrazioni. Di particolare richiamo sarà la partecipazione di un astro di prima grandezza del mondo cinematografico: Sophia Loren. Il dott. Alfonso Masucci, segretario della C.R.I., ci ha informati, difatti, che la seducentissima e popolarissima attrice gli ha dato personalmente conferma del suo intervento alla tradizionale festa della mondanità triestina. Sophia arriverà nella nostra città lunedì mattina e sarà certamente attesa da migliaia di ammiratori.

Spruzzo di neve

Febbraio non si smentisce, e ieri mattina, magari per pochi minuti, la città ha assunto il tipico aspetto invernale. La temperatura era vicinissima allo zero — la «minima» notturna è stata di 0.3 — e, per effetto di un repentino abbassarsi della pressione atmosferica, sono incominciati a cadere, lenti e candidi, i fiocchi di neve. La nevicata di febbraio è durata breve tempo; l'apparire del sole, ch'era temporaneamente nascosto dalla nube passeggera, ha sciolto in un batter d'occhio i timidi fiocchi e per i triestini il breve intermezzo invernale ha avuto l'aspetto di uno scherzo, ch'è stato appunto bene accetto perchè — come vuole il vecchio adagio — è durato poco.

La Casa di riposo

L'I.N.P.S. ha inteso di accogliere, con pronta comprensione e sollecitudine, la proposta fatta dal nostro giornale per l'istituzione di una Casa di riposo per i pensionati, proposta partita da un profugo istriano. L'istituzione e la gestione delle Case di riposo per pensionati non rientrano in effetti nelle competenze dell'I.N.P.S., bensì dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, che provvede a varie attività assistenziali. A questo ente già si è rivolta la direzione locale dell'Istituto della Previdenza sociale, segnalando nel contempo la proposta anche alla direzione generale dell'Istituto a Roma.

Bimbi alla ribalta

I bimbi avranno domani la loro grande e attesa festa di Carnevale. L'appuntamento è per le ore 18.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, per la finalissima del concorso «Piccole maschere» indetto ed organizzato dall'ENAL Provinciale. Giovedì e domenica scorsi hanno avuto luogo le due selezioni, e le mascherine premiate e segnalate in queste occasioni si ripresenteranno sul palcoscenico dell'Auditorium per contendersi lo ambito successo. La più bella mascherina rappresenterà la città di San Giusto al «Carnevale dei piccoli» che si svolgerà a Bologna. Non meno attesa ed interessante la contesa per la finalissima della rassegna «Piccoli alla ribalta», abbinata alla prima manifestazione.

LE CONFERENZE

- Questa sera, alle 19, nella sede del P.S.V.G. in via S. Francesco 4, il prof. dott. Carlo Schiffrer, direttore dell'Ufficio assistenza e previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, terrà una conferenza sul tema: «Il censimento etnico in relazione al Memorandum d'Intesa».
- Questa sera, alle ore 19, il dott. Giuseppe Segarioli, capo reparto dell'Amministrazione finanziaria, terrà agli alunni del corso di perfezionamento per ragionieri, organizzato dal Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica nella sede dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci», la prolusione ad un corso speciale di «Legislazione fiscale».
- Continuando il ciclo di conferenze su «L'Uomo», domani, giovedì, alle 20.45, nel salone del Centro giovanile (via del Ronco 5) la prof.ssa Luisa Catolla terrà una conversazione sul tema: «La donna, compagna dell'uomo». Ingresso libero.
- L'Associazione italiana maestri cattolici continuando l'opera intrapresa di indagine e di discussioni sui più moderni metodi d'insegnamento indice per oggi, alle 18, in via Battisti 18, una riunione diretta dal maestro sig. Virgilio Verani, che tratterà dell'«Attivismo nella quinta classe».
- Domani, alle 19, invitato dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, parlerà a Trieste il prof. Carlo Arturo Jemolo, sul tema: «Il problema della libertà». Insigne giurista e storico, autore fra l'altro dell'apprezzata e fortunatissima opera «Stato e Chiesa in Italia negli ultimi cent'anni», Jemolo è una delle personalità più vive e impegnate della cultura italiana contemporanea. Cattolico praticante, la sua posizione politica è tuttora così spregiudicata da consentirgli il dialogo con uomini di diverse e opposte fedi.
- Domani, giovedì, alle 19, il prof. Antonio Marussi parlerà nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, sotto gli auspici della Società Alpina delle Giulie e dell'Università popolare, sulla scalata al K. 2.
- Domani, alle 18, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il primario prof. dott. Enrico Tagliaferro terrà una lezione del corso di clinica medica per la Scuola medica ospedaliera. Sono invitati i medici.
- Domani, giovedì, alle 19.15, presso l'Ordine dei dottori commercialisti continuerà la discussione sul tema: «L'iscrizione del bilancio nelle scritture contabili secondo gli art. 24_23, 22_17, del Codice Civile».
- C.R.I. L'Ispettorato infermiere volontarie della CRI informa che domani, alle ore 18.30, nella sede di piazza Sansovino, la solita lezione settimanale sarà tenuta dal prof. dott. Francesco Tecilazich.

Esperti egiziani a Trieste in visita di studio al porto

E' attesa la visita al nostro porto di una missione di tecnici egiziani, partiti giorni fa da Alessandria d'Egitto con la motonave «Esperia». Si tratta di una commissione di esperti incaricata di studiare l'organizzazione portuale, doganale e tariffaria dei maggiori centri marittimi italiani, allo scopo di seguirne il sistema nei porti egiziani. La missione visiterà Trieste, Venezia, Genova e Napoli.

Gite e soggiorni

ENAL C. S. INTERNAZIONALE 1904, via della Zonta 2. Venerdì 18 sabato 19, domenica 20 in occasione dei Campionati triestini e della IV Rassegna dello sci gite sciatorie a Sappada. Iscrizioni e informazioni seralmente in sede.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 20 c. m. gita a Sappada in occasione dei Campionati triestini di sci. Informazioni e iscrizioni in sede sociale di via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL A. S. EDERA. Domenica 20 corr. gita sciatoria a Cima Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21, via Zudecche 1 c, tel. 96-132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gite a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Domenica gita sciatoria a Sappada. Soggiorni settimanali con turni continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

NOZZE D'ORO

Oggi si compiono i 50 anni di matrimonio di

GIUSEPPINA e GIACOMO BERTON

In questa lieta occasione i figli Marcello, Anita, Lidia, Nives e i nipoti tutti augurano ancora tanta felicità.

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 8 — Tel. 24820

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10. tel. 24566

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

TEATRO NUOVO
VIA GIUSTINIANO
QUESTA SERA ORE 21
LA CUCINA DEGLI ANGELI
3 atti di A. HUSSON
A GRANDE RICHIESTA

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di
PROTESI SCHELETRATI
con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

La D.E.A.R. FILM RIZZOLI è lieta di annunciare che il ballo dedicato al film
«LA CONTESSA SCALZA»
avrà luogo al Rouge e Noir ed annesso Giardino d'inverno dell'Albergo Excelsior Palace domani giovedì 17 corr.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 8 e 21.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 88747

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.5, minima 0.3; pressione 1009.2 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura dal mare 8.7.

Oggi: S. Giuliana. — Il sole sorge alle ore 7.3, tramonta alle ore 17.32. La luna nasce alle ore 2.46, tramonta alle ore 11.23.

Maree. OGGI: bassa ore 12.50, cm. 26 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 14 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1, cm. 9 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Il transito dei veicoli lungo la via Giulio Cesare (antistante la Stazione di Campo Marzio) sarà interrotto da domani e per la durata di circa una settimana all'incrocio con la via di Campo Marzio, per l'esecuzione di lavori ai binari tranviari e ferroviari.

★ L'Associazione degli artigiani avverte gli interessati che il termine per la presentazione delle denunce I.G.E. in abbonamento scade improrogabilmente il 28 febbraio. Gli associati possono rivolgersi alla sede, per chiarimenti nella compilazione delle denuncie.

STATO CIVILE

del giorno 15 febbraio 1955

Nati 9, morti 10, matrimoni 6.

Cartia ved. Michela Giovanna a. 77; Furlan Filippo a. 65; Gulli Luigi a. 72; Planinec Giovanni a. 70; Komar Giovanni a. 44; Mosettich ved. Stoppari Maria a. 73; Vecchiet ved. Dekleva Regina a. 80; Moso Giuliano a. 24; Gravagna Francesco a. 67; Simunovich Pietro a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kilpatrick Hubert Tyson meccanico con Lubiana Maria casalinga; Scialpi Luciano meccanico tornitore con Pison Bianca casalinga; Marchi Trifone autista con Businelli Bruna casalinga; Durighello Nilo ufficiale Polizia con Zamolo Lidia impiegata; Visnievec Bruno produttore fotografico con Kosiovic Olga inserviente; Puntar Emilio impiegato con Bertucci Lucia impiegata.

Nella Deputazione provinciale

Il dott. Lino Vladovich, esponente socialdemocratico, è stato nominato membro della Deputazione provinciale, subentrando nella carica al dott. Petrini, dimissionario. Quest'ultimo, come noto, ha recentemente assunto la presidenza delle Cooperative Operaie.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Gimelli; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrio; 17.30: Parigi ci parla; 18: Musica sinfonica; 18.45: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 19.15: Antichi caffè italiani; 20: Orchestra Brigada; 21: Nozze istriane, di Antonio Smareglia; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Bassi; 15.30: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Un'ora in Campania; 18.30: Orchestra Gualdi; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Canfora; 20.45: Il campanile d'oro, incontro fra dilettanti; 22.30: Della infelice condizione di Tonno, radiocommedia di Giovanni Gualta; 23: Orchestra Milleluci.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Orchestra Kenton; 18: Melodie del tempo andato; 19: La finestra, rassegna d'arte e cultura a cura di Aldo Giannini; 19.20: Giro di valzer; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Cantando in coro.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: I musei d'Italia; 21: Un'avventura di Salvator Rosa; 22.45: Le avventure della scienza.

SUPERANDO OGNI ANGUSTO LIMITE

DIFFONDERE LA CULTURA

UN valoroso scrittore e giornalista francese mi ha domandato quale sia la migliore storia dell'arte italiana: una vera e propria storia, disegnata e compiuta con originalità critica, non dunque un manuale scolastico. Gli ho risposto che non posso dirgli quale è la migliore perchè non ce n'è nemmeno una: incominciata quella di Adolfo Venturi, e condotta sino alla fine del Cinquecento in numerosi grossi volumi, e bene avviata l'altra di Pietro Tosca ma giunta solo alla fine del Trecento. Un'opera che riassuma tutte le ricerche e le conclusioni degli ultimi quarant'anni sullo svolgimento dell'arte italiana, e non solo per i così detti specialisti o per i colleghi dell'Università e dell'Accademia, ma anche per le persone colte, non è stata scritta da nessuno. Mi ha domandato poi quale storia del costume che sia storia, non pur della moda, ma della società italiana, può acquistare. E ho dovuto rispondere che non gliene posso citare nessuna perchè il costume, la società italiana non ha avuto da noi storici nè studiosi. Fortunatamente non mi ha domandato null'altro: avrei dovuto rispondergli in un modo non diverso. Libri, infatti che siano rigorosamente scientifici o critici, ma chiari ed accessibili al pubblico dei lettori, scritti da studiosi autorevoli o addirittura insigni che sappiano inserire le loro idee o le loro scoperte originali in una nuova storia della propria disciplina sono da noi molto rari. Gli autori di memorie *comunicazioni note* accademiche, o di *contributi* e di *bricciche* erudite disprezzano la divulgazione. Per questo generalmente scrivono in un gergo da tecnici, illeggibile dai non «addetti ai lavori»; a volte, e potrei dire spesso, persino gli storici, immemori di un passato prossimo e remoto quando i loro maestri italiani latini greci erano stilisti ammirati ed esemplari.

La Francia vi fa leggere, invece, la propria storia politica o sociale, della letteratura e dell'arte o della musica, della cultura o del costume in numerosissime opere scritte da uno solo o da alcuni studiosi in collaborazione, tutti professori o accademici di sicura fama. E vi fa anche leggere la storia degli altri paesi, e dei popoli e delle genti di ogni continente nei volumi delle sei o sette collezioni storiche in corso di stampa: non tutti egualmente pregevoli, vi dirà un nostro dotto professore, eppure utilissimi, anche i meno buoni, alla diffusione del pensiero francese del mondo. La Francia insomma scrive la storia francese del mondo intero, nella quale ciascun popolo ha la importanza che i francesi gli riconoscono nello svolgimento di una civiltà che per loro si riassume nella propria nazione.

▽

Da noi dunque la cultura si chiude nei conventi accademici e universitari o negli eremi degli iniziati mentre la incultura veste i suoi panni per parlare al pubblico dai settimanali e dai libri ripetendo giudizi francesi o inglesi o americani. Monaca; e nessuno, nè lo Stato nè il popolo, cerca di darle la condizione adatta a donna, a «*domina*», a signora quale essa è o dovrebbe essere. Non abbiamo una Sorbona dove per ogni lingua e per ogni disciplina è una cattedra dalla quale il professore con la dignità dei maestri medievali, parla a scolari venuti da tutte le parti del mondo. Molte discipline nelle nostre università non hanno nemmeno un libero docente, e non sono insegnate nè studiate perchè, tra le altre cose, nelle nostre biblioteche non si trovano i libri e le riviste necessari a conoscerle. Nè i nostri professori, se non siano di famiglia ricca e se non guadagnino con libri di testo e articoli di giornali, sono nelle condizioni economiche di quei loro colleghi. Perchè la cultura fiorisca è necessaria la partecipazione di tutti in una stessa vita spirituale, quella che vediamo, per esempio, a Parigi, città che è innanzi tutto una società, dove un romanzo oggi premiato o un libro di pensiero nuovo e audace sono letti da ricchi e da non ricchi, dagli aristocratici nei loro salotti o nei loro giardini e dagli operai e dalle operaie magari nel metro, la mattina, andando al lavoro. Qui da noi ci sono lettori più numerosi che di solito non si creda, quelli che acquistano diecine di migliaia di copie di una stessa opera o classica o moderna pubblicata nelle biblioteche economiche a prezzo modesto. Ma nessuno si studia di avvicinarli agli scrittori, di render loro facile la lettura dei libri di maggior costo e di maggior mole in biblioteche più numerose e più accessibili. Gli uomini politici sembrano avere la cultura a dispetto, non si curano di agevolare la diffusione dei libri, di assicurare al bilancio del borghese medio e piccolo una percentuale per i loro acquisti

▽

La cultura ha bisogno di essere libera da ogni costrizione e direzione di Stato e di Governo; ma solo lo Stato e il Governo possono creare le condizioni indispensabili alla sua libertà. Purtroppo, se poco si fa dentro i confini, pochissimo si fa all'estero. Quando alcuni anni or sono il presidente dell'«Unesco» che era allora Julian Huxley annunciò che si proponeva di diffondere in tutto il mondo, nelle scuole negli uffici nelle officine le riproduzioni a colori delle pitture d'ogni paese e di ogni scuola appena i diversi Stati le avessero fatte, Francia Inghilterra America e altri paesi fecero riprodurre quante più opere potessero di ciascun proprio artista antico o moderno. Ma noi non facemmo nulla; e il numero delle pitture italiane nel primo e nel secondo elenco pubblicato dall'«Unesco» fu vergognosamente scarso, ed è, con quali effetti potete immaginare, sapendo che l'arte di ogni altro popolo, essendo state diffuse quelle riproduzioni, diventa familiare a tutti in tutti i paesi, ma non la nostra che resta sconosciuta a chi non la conosce. Quali sono gli ostacoli che trova la nostra propaganda? Innanzi tutto (e mi si permetta di parlare chiaro) l'ostilità in genere dei nostri diplomatici. So b nissimo che vi hanno diplomatici, come il Ministro Migone, ai quali dobbiamo essere grati di quello che fanno vincendo difficoltà quasi incredibili; ma sono eccezioni. La maggior parte sembrano considerare la letteratura e l'arte, straniere ai loro compiti e alla loro attenzione; e sono badate, colti di scienze politiche e spesso accorti come veri e propri nipoti di Machiavelli. Nel nostro Ministero degli Esteri non c'è, e non potrebbe forse esserci, un Giradoux un Morand un Claudel Ambasciatori della Francia ma anche della cultura francese. A un giovane scrittore mio amico che in una capitale straniera lamentava la insufficienza della propaganda italiana, proprio lo Ambasciatore rispose che per fare la propaganda della cultura era necessario, appunto, la cultura. No, eccellenza, no: l'Italia ha oggi poeti narratori pittori e persino commediografi non inferiori a nessun altro del mondo, ha avuto un Croce e un Pirandello, e può vantare scienziati e studiosi insigni, autori di opere che dovrebbero essere conosciute di là dei confini. Dirò di più: sino a ieri, nelle università dell'America meridionale si studiava su testi italiani di scienza e di diritto; ed è colpa nostra, degli ostacoli che il Governo stesso mette alla esportazione e alla vendita del libro all'estero, oltre che alla disattenzione dei nostri diplomatici, se oggi tutti quei testi sono stati sostituiti da altri francesi o inglesi di più facile acquisto.

Certo i direttori dei nostri istituti di cultura all'estero non hanno, come i loro colleghi americani francesi inglesi, riviste e libri da distribuire, dischi per far conoscere la nostra musica antica o modernissima, fotografie a colori delle nostre opere d'arte, pellicole che mostrino la bellezza delle città italiane. Non hanno insomma nemmeno la possibilità di difendere, per parlare in termini militari, le debolissime posizioni nostre nella lotta o se vi piace meglio, nella gara internazionale per la diffusione della cultura. Che cosa faccia la Francia tutti dovrebbero sapere; ma è anche a tutti palese quello che fanno l'Inghilterra e l'America: non c'è ormai italiano che, per esempio, possa ignorare la cultura americana dopo le mostre, le conferenze e la pubblicazione in lingua nostra di eccellenti libri sul romanzo la poesia il teatro la critica le arti figurative in America, e della bellissima rivista «Prospetti» messa in vendita a duecento lire, appena, per numero. E dico questo perchè un qualche sciocco non levi la voce a denunciare come delitto di nazionalismo questa mia esortazione alla difesa e alla propaganda della nostra cultura. E ora dovrei parlare delle colpe degli stessi scrittori e studiosi che, tra le altre cose, temono di parer provinciali e protestano di voler essere europei, e non comprendono che l'europeo non è un tipo astratto, bensì un uomo concreto, tanto più europeo quanto più e meglio parteciperà di una stessa vita dell'Europa — sentimenti, idee, problemi — con animo italiano francese inglese tedesco e così via. Ma ormai lo spazio manca per un discorso su questo tema.

GOFFREDO BELLONCI

Nel corso di una festa svoltasi a Helsinki pochi giorni fa, la signorina Juga Britt è stata eletta Miss Finlandia. Eccola con le concorrenti classificatesi al secondo e terzo posto

UNA BIOGRAFIA CHE HA SUSCITATO VIVACI POLEMICHE IN INGHILTERRA

Basata su molte esagerazioni la leggenda del «Lawrence d'Arabia»

Fu veramente un eroe l'uomo che si proclamava «principe della Mecca»? La reale portata di certe epiche imprese - Una figura quasi patetica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

Da qualche settimana, l'argomento più discusso nei circoli letterari inglesi — e non solo nei circoli letterari, ma in tutta la Granbretagna, alla radio, alla televisione e sui giornali — è il Lawrence d'Arabia. Il responsabile di questo interessamento fuori del comune per una figura che appartiene oramai alla storia, per un uomo scomparso da quasi vent'anni, e che si assicurò il suo posto nella storia del XX secolo con imprese compiute più di 35 anni fa, ritirandosi quindi dalla vita pubblica fino alla sua morte, è lo scrittore inglese Richard Aldington; la cui «ricerca biografica» su Lawrence d'Arabia è apparsa in inglese, dopo che la traduzione francese era stata pubblicata a Parigi con un titolo molto più esplicito e sensazionale: «Lawrence l'imposteur». E la questione che si discute, con un accanimento e una veemenza che stupiscono, è, appunto, se Lawrence sia stato l'eroe nazionale di cui parlano i libri delle scuole, lo uomo che Churchill definì «Il più grande inglese del secolo», o, invece, «il più grande impostore del secolo», come sostiene Aldington. Parlar male di Lawrence in Inghilterra è un po' «parlar male di Garibaldi», e così si spiega il tono di questa polemica, con ripetute accuse ad Aldington (che vive in America) di essere un inveterato anti-inglese, di aver scritto il suo libro a scopo sensazionale e di lucro, e di averlo destinato principalmente ai mercati francese e americano, caricando le tinte a danno di Lawrence e degli inglesi.

Tra i beduini

La figura di Lawrence è, senza dubbio, una delle più complesse che si possano immaginare; la sua «leggenda» è nota in tutto il mondo; allo scoppio della grande guerra, Lawrence, un giovane laureato di Oxford che aveva già passato alcuni anni nel Medio Oriente occupato in ricerche archeologiche, venne mandato in Egitto, alle dipendenze dell'«Arab Bureau», e dall'Egitto fu fatto passare al di là del Mar Rosso, e inviato come agente segreto presso le tribù arabe con l'incarico di promuovere una sollevazione di queste tribù contro il Governo turco (i cui domini si estendevano allora a tutta l'Arabia). Lawrence divenne il consigliere di Feisal, futuro re dell'Irak, e, vivendo per anni fra i beduini del deserto, vestendo alla maniera araba, sopportando incredibili privazioni e compiendo mirabili atti di eroismo (così almeno dice la leggenda), riuscì a organizzare un esercito di guerriglieri arabi, che appoggiò, con audaci colpi di mano contro i turchi, l'avanzata dell'esercito regolare alleato, comandato dal generale Allenby, verso Gerusalemme e Damasco. Non solo, ma Lawrence riuscì a creare, per la prima volta nella storia contemporanea, una «coscienza nazionale» araba e divenne un «creatore di re». Alla conferenza della pace, dove comparve indossando l'abito dei beduini, fu il campione della politica filo-araba e antifrancese di Lloyd George. Poi, così rapidamente come era avanzato fino in prima fila sulla ribalta internazionale, il «principe della Mecca», tornò a scomparire fra le quinte. Dopo aver rifiutato le offerte di altissime posizioni nel mondo politico (fra cui quella di Alto Commissario d'Egitto e di segretario della Banca d'Inghilterra), cambiò nome, si arruolò come soldato semplice nella RAF, poi nei carristi, quindi di nuovo nella RAF. Intanto aveva scritto i suoi famosi libri, acquistandosi la fama di grande scrittore, oltre a quella di «eroe nazionale»; per anni sfuggì a giornalisti e curiosi, fotografi e cacciatori di autografi, come se fuggisse da se stesso. Morì in un incidente motociclistico, nel maggio del 1935.

Come si vede, questa è la storia di un Garibaldi che non dimentica neppure Caprera. Ebbene, Aldington afferma che questa storia è un cumulo di menzogne, raccontate con sovrumana abilità, tanto da trarre in inganno alcuni dei più begli ingegni del secolo, da un individuo le cui mistificazioni si spiegano solo supponendo che egli fosse un anormale, un caso patologico. Aldington quindi comincia il suo nuovo ritratto di Lawrence con una rivelazione: il «principe della Mecca», era in realtà figlio naturale di un baronetto irlandese che, dopo aver avuto diverse figlie dalla moglie legittima, era fuggito in Inghilterra con un'infermiera scozzese; con la quale convisse, dopo aver assunto il nome di Lawrence (si chiamava Shapman e discendeva da una famiglia d'antica nobiltà), fino alla morte, avendone diversi altri figli, di cui il secondo fu, appunto, Lawrence d'Arabia. Ma i suoi genitori non si sposarono, e sulla famiglia pesò sempre quello che, a quell'epoca, era un terribile segreto — tanto maggiore in quanto la madre di Lawrence era una donna di stretti principii religiosi che non si perdonò mai di aver portato via il marito ad un'altra donna —. Su tutta la vita di Lawrence, afferma Aldington, continuò a pesare questo «complesso»; la sua reazione fu una sfrenata ambizione. Fin dall'infanzia egli fu un formidabile impostore; se copriva, durante uno dei suoi giri in Europa da studente, cento chilometri al giorno in bicicletta, diceva che erano cento miglia; si vantava di aver letto tutti i 50 mila volumi di una biblioteca di Oxford, cosa manifestamente impossibile.

E questo vale anche per le sue imprese in Arabia. Lawrence sarebbe stato, in realtà, una figura relativamente secondaria; per esempio, la conquista da parte dei suoi beduini del porto di Akaba, vantata da lui come «un'impresa epica», fu una ridicola azione dal momento che la guarnigione turca era composta appena di 300 uomini. Lawrence fece saltare in aria alcuni treni turchi, ma non riuscì a tagliare le comunicazioni del nemico con la guarnigione di Medina; riuscì però a convincere delle sue eroiche imprese il giornalista americano Lowell Thomas il quale si bevve tutte le sue storie senza fiatare, e che, dopo averlo fotografato in abiti da beduino, tenne una serie di conferenze che fecero di Lawrence, fino allora sconosciuto, un eroe nazionale. Lawrence non era un grande soldato, era un politicante antifrancese che servì a Lloyd George, alla conferenza della pace, per giustificare una politica sbagliata.

Tortuosa personalità

Infine, se Lawrence scomparve dalla vita pubblica, questo si dovette non a una modestia da Garibaldi, ma, ancora una volta, alla sua tortuosa personalità, oscillante fra la più sfrenata vanità e il desiderio di rinnegare se stesso e il suo nome che odiava, sapendolo inventato. Ma anche allora finse soltanto di voler essere dimenticato; in verità la sua «scomparsa dal mondo» fu anch'essa un gesto ispirato a un'enorme vanità: un difetto che causò, indirettamente, perfino la sua morte, sia perchè Lawrence voleva passare per un grande motociclista, mentre invece era un pilota molto mediocre, sia perchè, il giorno in cui morì in un incidente causato appunto dalla sua imprudenza, stava andando a spedire di tutta fretta un telegramma a un amico e adulatore che gli aveva proposto di incontrarsi, lui, Lawrence, il «leader naturale dell'Inghilterra», con Adolfo Hitler.

Aldington non ammette vie di mezzo; per lui Lawrence mentiva sempre, sia quando diceva che la sua bicicletta, da ragazzo, era stata costruita dal famoso Morris (poi costruttore di macchine) sia quando si vantava di aver avuto l'offerta della carica di alto commissario in Egitto, sia in tutte le fantastiche imprese narrate nei «Sette Pilastri della Saggezza». Aldington crede a Lawrence solo quando questi si «vanta» di cose che lo disonorano; per esempio, crede in pieno a certi ben noti passaggi dei «Sette Pilastri», e sostiene quindi che Lawrence era un anormale.

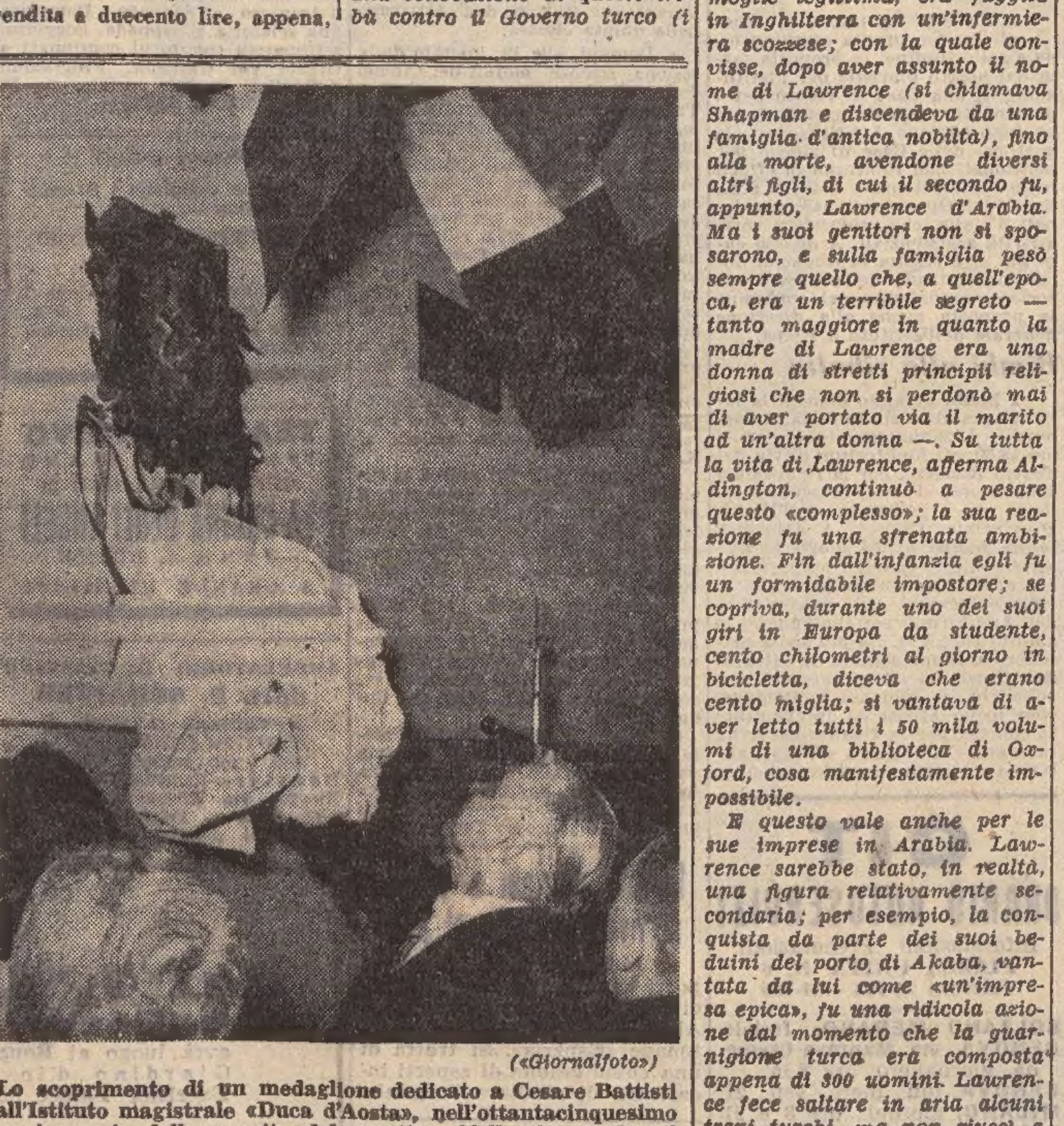
Quale è stato il verdetto generale su questa tesi? Lawrence, si sapeva già, amava raccontare imprese fantastiche, divertendosi se riusciva a trarre in inganno il suo interlocutore. La sua «leggenda» conteneva certo molte esagerazioni e molte invenzioni; Lawrence, probabilmente, non fu la figura «titanica» di cui parlarono i suoi più ardenti ammiratori, ma non è neanche vero che fu solo l'oro inglese, di cui egli disponeva, che, distribuito a profusione fra i capi beduini, provocò e sostenne la rivolta degli arabi; non fu mai, è vero, «principe della Mecca», come si vantava di essere, ma sia Feisal dell'Irak che Abdallah di Transgiordania diventarono re, in gran parte per merito di Lawrence e della sua popolarità.

In conclusione, i critici più equilibrati hanno riconosciuto che, sebbene Aldington abbia scoperto molte piccole menzogne di Lawrence, e alcune abbastanza grosse e la statura dell'«eroe nazionale» esca da questo processo alquanto diminuita tuttavia la sua parte nella rivolta degli arabi fu ugualmente di primo piano. Ma la scoperta più interessante è probabilmente che l'«eroe nazionale» fu un figura, sotto molti punti di vista, quasi patetica, nelle sue menzogne come nelle sue imprese, nelle sue vanterie come nei suoi atti di coraggio, nella ricerca ansiosa della fama, come nella fuga dal mondo.

ARRIGO LEVI

(«Giornalfoto»)

Il prof. Nino Valeri, dell'Università di Roma, ha parlato al C.O.A. su «La storia, oggi», applaudito da un pubblico attento



(«Giornalfoto»)

Lo scoprimento di un medaglione dedicato a Cesare Battisti all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», nell'ottantacinquesimo anniversario della nascita del martire. Nella fotografia, il momento culminante della patriottica cerimonia: il preside prof. Arturo Gregoretti toglie il drappo che copriva l'artistico bronzo offerto alla scuola dall'Istituto «Battisti» di Bolzano

AVVENTURE DELLE PAROLE

Le films

Nel 1913 vi fu una discussione alla Camera dei deputati circa un disegno di legge riguardante la vigilanza sulle produzioni cinematografiche e la imposizione della relativa tassa. Presero parte a questa discussione gli onorevoli Treves, Turati, e Giolitti che era Presidente del Consiglio dei Ministri. Tutti gli oratori adoprarono al plurale la parola «le films».

Curioso cammino di questo vocabolo il quale in tale accezione ci riuscirebbe addirittura strano. Le parole straniere una volta accolte nella nostra lingua devono sempre rimanere invariate al singolare e al plurale. L'uso ha poi, si può dire, stabilizzato in *film* al maschile, sebbene sia tanto semplice italianizzare il vocabolo e fare entrare in circolazione quotidiana le voci «un filme, i filmi».

Il toscaneggiante

Nelle fervide discussioni che di giorno in giorno interessano sempre più i lettori di tanti giornali e riviste e che derivano dalla lodevole e giusta intenzione di avvicinarsi il più possibile a un modo corretto e unificato di pronunzia e di scrittura, spesso si dimentica come sia istintivo l'uso del dialetto nativo, anche per coloro che si sforzano di superare la originaria passività linguistica.

Il De Amicis, che fu uno degli ultimi e più infervorati seguaci della teoria manzoniana, e sostenitore della supremazia fiorentina e toscana, si divertì a prendere in giro quei suoi corregionali i quali si volevano, in ogni maniera, quasi fosse una elegante pulizia, adeguare alla parlata toscana; e in un sonetto che si è conservato a lungo nelle vecchie antologie scolastiche tratteggiava un piemontese toscaneggiante che desiderava prendere lezioni di pura lingua da un toscano: «Lei la m'avrebbe a dar qualche lezione, — se un' le dispiace, di parlar toscano; — l'rischio forse di parerle strano — ma la lingua è la mia prima ambizione». Seguita dicendo che sta tutto il giorno con in mano i dizionari e quando acciuffa un abitante sulle rive dell'Arno non lo lascia più: è arrivato, dice lui a parlare con un brio tale che la gente intorno lo ammira a sentire tanta dolcezza e armonia. Ma, voltandosi improvvisamente, durante questo colloquio verso un servitore, e volendo offrire da bere al suo interlocutore, dice con voce rauca: «Dis, Filip, rubata' n crota a piè na bouta». (Di, Filippo, scendi subito in cantina a prendere una bottiglia).

Pool

Intorno a questa parola di attualità alcuni hanno domandato il significato e l'origine. E' un vocabolo inglese acclimatato fra noi da pochi anni e che ha parecchi significati fra cui quello di accordo fra imprese concorrenti (poi per estensione anche fra Governi e potenze) in base al quale vengono stabiliti i prezzi e distribuito il lavoro tra gli associati. Di *pool* ci si accorse ufficialmente nel luglio del 1949 quando la parola entrò nella «Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana» dov'era pubblicato un decreto per il quale l'Italia era ammessa al *pool* di Bruxelles concluso a Londra nel dicembre 1947 tra Italia, Stati Uniti, Granbretagna e Francia. Si trattava di una parte dell'oro da distribuirsi come riparazione che si doveva avere dalla Germania la quale aveva preso o trasferito abusivamente tali somme.

Il Menarini, a proposito di questa parola, ricordava che nel 1945, finita la guerra, diventarono popolari in Italia i *Truck pools* cioè imprese di autotrasporti per persone e cose: *truck*, camion, automezzo. Servendosi di automezzi acquistati a buon mercato dagli alleati gli imprenditori potevano praticare tariffe vantaggiose per il pubblico e soprattutto fare loro un grosso guadagno. L'origine di alcuni odierni miliardari risiede in questi *truck pools*.

Per il curioso destino di alcune parole di onesto significato che nella conversazione gergale assumono un senso peggiorativo, anche questo *pool*, avverte il Menarini, sembra che nell'America del Nord abbia assunto alcuni anni orsono, l'incredibile significato di associazione tra malfattori.

Napoleone «droghiere»

E' noto come Ugo Foscolo giovinetto s'infiammasse alle vittorie di Napoleone considerato liberatore e suscitatore di grandi speranze per gl'italiani, ma dopo il vergognoso mercato di Campoformio per il quale era ceduta Venezia all'Austria, la passione patriottica del Foscolo ne subì un gravissimo colpo; da codesto dolore sorsero le *Ultime lettere di Iacopo Ortis* e l'ammirativa ode a Bonaparte liberatore veniva rinnegata con aspre parole. Napoleone apparve ormai un tiranno e più aspre rampogne il Foscolo fece, scrivendo da Milano alla contessa d'Albany nel maggio 1814: «tiranno era, incorreggibilmente tiranno; con pensieri sublimi di animo volgarissimo; bugiardo inutilmente, ciarlatano anche quand'era onnipotente di forza» e continuava su questo tono aggiungendo pure come ultima offesa: «gazzettiere e *droghiere* universale».

Non meravigli questo sostantivo usato in tono tanto dispregiativo, sebbene ingiusto anche allora per una così onesta categoria di commercianti e negozianti. *Droghiere* era sui primi dell'Ottocento diventata una parola di deteriore accezione: (come etimologia è incerta, probabilmente dall'olandese *drog*, cosa secca, oppure dal basso tedesco *drooge*, i recipienti che contenevano merci secche).

Un popolare esempio di tale significato dispregiativo è certamente nella memoria di tutti. Chi non ricorda il poemetto del Giusti «La vestizione»? Ivi il poeta volle bollare l'uso delle onorificenze che venivano vendute a persone indegne, immaginando la cerimonia dell'assegnazione di una croce di cavaliere di Santo Stefano a un tale chiamato *Bécero*, già cenciaiolo, poi spia, strozzino e divenuto milionario con i più bassi commerci e, che ottenne tale onorificenza condonando debiti a certi pezzi grossi.

Ritorna in quel poemetto, o meglio polimetro, un sarcastico ritornello: «salute a Bécero, — viva il *droghiere*, — bellino, in maschera — di cavaliere!». «Ah! torna Bécero, — torna *droghiere*, — leva la maschera di cavaliere!».

ETTORE ALLODOLI

MEMORIE DI VIAGGI AVVENTUROSI

Esperienze umane su tutte le latitudini

L'esplorazione Fawcett tra gli indios - A caccia di belve nel cuore dell'Africa - Un'isola felice

In un'epoca come la nostra in cui il viaggiare non è più privilegio di pochi, ma tuttavia il desiderio di viaggiare e di conoscere paesi e costumi diversi non sempre va d'accordo con le possibilità finanziarie dei singoli, editori e scrittori provvedono largamente a soddisfare tale desiderio con interessanti e piacevoli descrizioni di viaggi e di spedizioni spesso avventurose in volumi riccamente illustrati. Una di queste collane di viaggi, che si intitola *Uomini e paesi* (ediz. Bompiani) ed è ormai giunta al ventesimo numero della serie, accoglie esperienze umane vissute in tutte le latitudini, sulla terra e sui mari, dalle vette delle più alte montagne agli abissi marini; esperienze di viaggiatori, giornalisti, scienziati, fotoreporters comunicate ai lettori attraverso narrazioni, memorie, diari, cronache di vivo interesse. Vi è, in tutti questi libri, una qualità comune: il calore dell'esposizione, dato che ciascun autore è chiamato a narrare quanto più gli sta a cuore, anche se, com'è naturale, non tutte le opere raggiungono l'altezza del «Mare crudele» di Monserrat, che rimane una delle più belle ed umane testimonianze di guerra uscite finora.

D'altra parte come non partecipare con commozione alle memorie lasciate dal colonnello inglese P. H. Fawcett, sparito nel Matto Grosso nel 1925 insieme a un compagno e a un figlio e che l'altro figlio ha raccolto nel volume «*L'esplorazione Fawcett*»? Di vivo interesse anche il volume di *Charles Brower: «Cinquant'anni nell'Artide»* (trad. di F. Caddeo). Brower, sbarcato al Circolo polare artico nel 1883 e divenuto poi cacciatore di caribù, pescatore di balene e mercante di pellicce, è oggi considerato «il cittadino più settentrionale dell'emisfero d'Occidente», un uomo che conosce come pochi i domini del ghiaccio eterno e i pericoli e le astuzie della caccia alle balene; un uomo che ha sposato una eschimese, ma non per questo ha rinunciato alla missione civilizzatrice della razza bianca; un uomo infine che, essendo vissuto per 50 anni a 500 chilometri a nord del Circolo polare, ha avuto modo di conoscere e ospitare tutti i grandi esploratori e le grandi spedizioni che sono passate di là. Altre nevi, altri ghiacciai, altre avventure si incontrano nel libro di *Tom Longstaff*: «*Sui tetti del mondo*» (trad. di B. Oddero). Quanto Fawcett e Brower sono legati a un'unica terra (misteriosi legami di un uomo con una terra che non è la sua), altrettanto il medico e naturalista inglese Longstaff è un inquieto, curioso di ogni e qualsiasi montagna in qualunque parte del mondo si trovi. Egli infatti conduce il lettore dai ghiacciai delle Alpi a quelli del Caracorum, dal Tibet al Nepal, dalle Montagne Rocciose alle Spitzbergen, dalla Groenlandia all'Alaska. Chi ha voglia di vedere un po' di mondo saltando «di tetto in tetto», non ha che da seguirlo.

Cacciatori si nasce, potrebbe essere il motto di *J. A. Hunter*, che nei quarant'anni trascorsi in Africa ha abbattuto centinaia di belve ed assistito all'evoluzione dell'Africa vergine, regno delle tigri, degli elefanti, dei leoni, all'Africa moderna delle grandi fattorie. Nel volume «*A caccia di belve*» (trad. di B. Oddero), Hunter descrive le sue avventure (alcune delle quali emozionantissime) d'infaticabile e infallibile tiratore al servizio dei cacciatori dilettanti, carriera piena di episodi drammatici e anche umoristici, percorsa negli anni in cui ciascun europeo che voleva darsi un tono, sognava la caccia grossa nel cuore dell'Africa. Ma la parte più interessante dei racconti di Hunter non è quella descrittiva delle avventure, bensì quella che contiene le sue osservazioni ed esperienze sulle abitudini e la vita degli animali cacciati e delle selvagge tribù incontrate nelle peregrinazioni fra sabbie, lande e foreste.

Dalla caccia sulla crosta terrestre alla caccia sulla superficie o negli abissi del mare ci conducono due altri volumi della collana. Il primo, d'interesse più tecnico e ristretto, è di *Gavin Maxwell* che, in «*Arpioni alla ventura*» (trad. di F. Caddeo), racconta la storia di un suo tentativo d'installare una stazione di pesca nella piccola isola di Soay nel mare delle Ebridi, allo scopo di agevolare, sfruttandone i prodotti, la caccia agli squali che rendono così pericolosa la pesca delle aringhe nel Mare del Nord. Sotto il livello delle acque ci porta invece «*Il mondo silenzioso*» di *J. Y. Cousteau* (trad. di G. Fletzer), il giovane ufficiale della marina francese che, insieme a Tailliez e a Dumas, aprì fra le due guerre una nuova era alle esplorazioni subacquee. Oggi il suo nome non ha bisogno di presentazione fra i moltissimi che, in ogni paese, sono entusiasti di questo sport; e per quanto i libri che ne trattano si sieno moltiplicati negli ultimi anni (è recente da noi il «Sesto continente» di Nello Quilici), tuttavia questo movimentato ed emozionante racconto delle avventure di Cousteau e dei suoi compagni conserva intatto il proprio valore. Per di più il volume offre un tale gruppo di bellissime fotografie a colori, da incantare anche quelli che non potranno mai avventurarsi personalmente nel fondo dei mari. Del resto, se pure vi si avventurassero, non riuscirebbero a vedere da sè i meravigliosi colori del mondo subacqueo, che agli occhi umani appare uniforme, e che solo si rivelano con la tecnica della foto-flash rettificata.

Risalendo alla superficie, possiamo passare dai colori del mare a quelli dell'India con la guida delle macchine fotografiche di *Margaret Bourke-White*, la moglie di Erskine Caldwell, avvertendo che nel suo libro, «*L'India a metà strada*» (trad. di L. Mercatali), i colori non si trovano nelle illustrazioni bensì nel testo, chè l'autrice, girando spesso nelle regioni meno conosciute dell'India o intervistando i capi indù e maomettani negli anni più aspri della guerra religiosa, ha inteso cogliere — come dice il titolo — momenti e aspetti fra i più significativi nell'evoluzione del popolo indiano «a metà strada» verso la libertà. Se poi ci lasciamo alle spalle il mondo inquieto descritto dalla Bourke-White, ecco venirci incontro, quasi suscitata dalla nostra fantasia in cerca di un'oasi di pace e serenità, la minuscola isoletta di Raroia nell'Oceania francese. Fu qui che, nell'agosto 1947, approdò la famosa spedizione del Kon-Tiki; ed è qui che lo svedese *Bengt Danielsson*, che aveva fatto parte dell'equipaggio, ritornò con la moglie due anni dopo e trascorse alcuni mesi, studiando la vita e i costumi dei felici e spensierati polinesiani, e prospettando i problemi futuri dell'isola sperduta nell'arcipelago e allacciata solo saltuariamente al mondo cosiddetto civile. Il volume s'intitola per l'appunto «*L'isola del Kon-Tiki*» (trad. di G. Prampolini) e lo autore, pur non nascondendosi le manchevolezze, specie dal punto di vista igienico e delle malattie, del modo di vivere degli isolani, non si dimostra troppo entusiasta di una presumibile invasione di «civiltà» fra quelle bellissime creature dall'animo mite, affettuoso e ingenuo. Il libro del Danielsson è scritto in forma molto piacevole e contiene una quantità di notizie curiose e interessanti. Lo stesso si può dire per altre isole coralline del Pacifico nei gruppi delle Gilbert e delle Ellice, descritte da *Arthur Grimble* che le chiama addirittura «*Le isole delle anime*» (trad. di B. Oddero). L'autore vi approdò quale funzionario del Colonial Office nel lontano 1914 e vi rimase molti anni, avendo modo di seguire gli indigeni in un periodo importante della loro evoluzione, periodo ch'egli descrive con una comprensione non priva di umorismo.

L. T.

ACQUA DI ROMA

Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

(«Giornalfoto»)

La costruzione della nuova ala della sede del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» in via Veronese sarà portata a termine entro maggio. Oggi sono già completati i primi due piani ed è ormai prossima la copertura del terzo ed ultimo. I lavori per l'ampliamento del Liceo «Guglielmo Oberdan» comportano una spesa di duecentoventicinque milioni di lire

179 nati e 330 morti in gennaio a Trieste

Durante il mese di gennaio si sono registrate 179 nascite e 330 decessi, con una eccedenza della mortalità di 151 unità.

Per quanto riguarda le condizioni sanitarie, si è avuto un andamento più favorevole rispetto al mese di dicembre. Sono stati segnalati cinque casi di difterite (contro gli otto di dicembre), 98 di scarlattina (contro 188), sei di febbre tifoidea, 134 di morbillo, 194 di varicella, dieci di pertosse, 295 di parotite epidemica, uno di febbre melitense ed uno (letale) di meningite cerebrospinale. Nelle undici condotte mediche sono state visitate 11 mila 418 persone e sono state eseguite 919 visite domiciliari, mentre le presenze in ambulatorio sono state 3 mila 686.

L'attività del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi si riassume in duemila 559 esami e 146 analisi nel reparto micrografico, 606 analisi in quello chimico e 511 esami di campioni; di questi trentatrè non sono stati trovati regolamentari ed uno avariato. Il consumo giornaliero dell'acqua durante il mese di gennaio fu di 78 mila 311 metri cubi convogliati dagli acquedotti del Randaccio, di Aurisina e di Zaule.

IN FUGA CON IL FURGONCINO DOPO L'INVESTIMENTO

Travolto un vecchio pensionato continuò velocemente la sua corsa

Rintracciato poco dopo mentre beveva vino in un'osteria, è stato scortato alle carceri e deferito alla Magistratura

Il gesto del tornitore meccanico Camillo Visintini, di 42 anni, abitante in via del Pozzo 16, è attribuibile a incoscienza o criminalità? Come definire un individuo che, dopo avere investito e ferito seriamente un passante, si sottrae alle proprie responsabilità con la fuga per poi farsi cogliere in una osteria intento e centellinare tranquillamente un bicchiere di vino?

L'episodio, che ha mobilitato i funzionari della Sezione turismo e traffico e gli agenti del Commissariato di via Caprin, risale a ieri pomeriggio. Erano circa le 16.45, quando le persone che percorrevano la via dell'Istria — nella zona, circa, dei cimiteri — scorgevano un automezzo sopraggiungere a sostenuta andatura dalla parte di Valmaura. Era l'autofurgoncino FIAT 1500, targato TS 8051, al cui volante c'era il Visintini. Quando la macchina giungeva a un centinaio di metri dall'ingresso principale del camposanto — dirimpetto, proprio, alla scuola elementare — a causa, probabilmente, della forte velocità, scavalcava con le ruote anteriori il marciapiede, piuttosto esiguo in quel punto, dove, rasente al muricciolo che digrada verso una striscia erbosa, stava camminando il pensionato Silvio Cotar, di 67 anni, abitante in via Soncini 40. Il poveretto, che, come la macchina, procedeva verso via dell'Istria, veniva investito in pieno, sbattuto contro il muro e scaraventato quindi al suolo.

Un urlo di raccapriccio si levava dai presenti, i quali si precipitavano verso il povero Cotar per soccorrerlo e per bloccare l'investitore. Senonchè, prima che la gente potesse raggiungere la macchina, il Visintini, accelerata l'andatura, si dileguava in direzione di Largo Baiamonti, inseguito dalle grida indignate degli occasionali testimoni. La sua latitanza, però, è durata ben poco: alcune persone sono riuscite, malgrado la sua tempestiva fuga, a rilevare il numero di targa del furgoncino, numero che veniva subito dopo riferito al sergente Furlan della Sezione traffico, intervenuto con un collega per assumere i rilievi dell'incidente. Telefonicamente chiamata, in pochi minuti un'autolettiga della CRI di piazza Sansovino giungeva sul posto e i sanitari, raccolto il Cotar dal marciapiede, dov'era stato adagiato, lo caricavano sulla barella e subito la macchina riprendeva la corsa per l'Ospedale. L'investito, che presenta la frattura del femore destro, ferite lacero contuse al vertice del capo, al viso e alla mano destra, nonchè amnesia retrograda, era stato appena trasbordato dalla barella della CRI sul lettino mobile dell'astanteria, quando due agenti giungevano nel pio luogo e chiedevano di conferire con il medico astante. Brevemente, i funzionari annunciavano che pochi minuti prima erano riusciti a rintracciare l'investitore. Mentre il Cotar veniva trasferito nel reparto ortopedico e colà accolto con prognosi di 40 giorni, il medico visitava il Visintini e gli riscontrava l'alito vinoso.

Com'era avvenuta la fulminea operazione di Polizia? In possesso del numero di targa dell'auto investitrice, il sergente del traffico decideva di recarsi subito al Circolo della motorizzazione onde rilevare le generalità dell'incosciente guidatore e, mentre s'accingeva a lasciare il luogo dell'incidente, passava da quelle parti la macchina del servizio d'emergenza del Commissariato di via Caprin. Il numero veniva comunicato al caposcorta, il quale, mentre il sergente s'allontanava, ripromettendosi di attendere l'investitore sulla soglia di casa, iniziava una minuziosa battuta nella zona. Meno di venti minuti dopo, gli agenti del Commissariato adocchiavano il furgoncino in sosta all'altezza dello stabile n. 75 di via dell'Istria, a un chilometro circa dal luogo dell'investimento. Il Visintini invece si trovava in una vicina osteria e all'ingresso degli agenti nel locale stava portandosi alle labbra un bicchiere di vino. Fermato, egli è stato fatto salire sulla macchina e trasportato all'ospedale prima e nella sede della Sezione poi. Qui il Visintini è stato sottoposto a un interrogatorio protrattosi per qualche ora.

Dopo avere atterrato il Cotar, l'automobilista aveva ripreso la corsa verso il largo Baiamonti e, suonando a distesa il clackson come se avesse un ferito a bordo, aveva oltrepassato la galleria per sbucare in piazza Foraggi. Il vigile urbano di servizio al semaforo, udito il prolungato suono di tromba e ritenendo che si trattasse del trasporto d'un ferito, aveva dato immediatamente via libera. Il Visintini aveva percorso il viale D'Annunzio e un tratto di via Carducci ed aveva risalito poi la via dell'Istria per fare la fatale tappa nella trattoria, dove è stato acciuffato. L'uomo ha tentato di giustificare il suo inqualificabile gesto dicendo di non essersi accorto d'avere investito il Cotar. Aveva lavorato — è lui che parla — sodo tutto il giorno e a quell'ora non aveva ancora consumato il pranzo. Si sentiva stanco e debole anche se aveva buttato giù qualche bicchiere di vino per tenersi in forze. Ha ammesso d'avere scavalcato il marciapiede, dove, secondo lui, non c'era nessuno. Sulla fuga non è stato invece troppo loquace.

L'inchiesta si è conclusa in serata, quando il Visintini, che verrà denunciato per lesioni gravi, omissione di soccorso e fuga dopo l'investimento, è stato associato alle carceri del Coroneo. L'autofurgoncino, leggermente danneggiato, si trova nell'autorimessa della Sezione, in via dell'Annunziata, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VERSO LA SOLUZIONE I PROBLEMI DEL «DA VINCI» E DELL'«OBERDAN»

La sede dell'Istituto tecnico sarà restaurata la prossima estate

Per il Liceo scientifico l'ampliamento e la sistemazione potranno invece essere completati appena fra due anni

Il Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» e l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» sono le scuole che più delle altre risentono di quello stato d'emergenza cui sono costrette per varie ragioni. Il «Da Vinci» venne sloggiato dalla sua bellissima sede di via Veronese per un provvedimento del G.M.A. e l'ampio e moderno edificio venne trasformato in un altrettanto moderno ospedale militare. Ancora oggi l'Istituto tecnico deve chiedere ospitalità ad altri istituti e le lezioni si svolgono presso la sede di via Parini, con notevole disagio e con scarsa funzionalità, dati i turni stretti cui sono obbligati gli allievi. Da un paio di mesi soltanto nove classi sono ritornate nella vecchia sede ed usufruiscono di ambienti che erano in parte stati risparmiati dalle esigenze militari e sanitarie degli americani.

Il «Da Vinci» dovrebbe rientrare in possesso completo della sede con il prossimo anno scolastico. L'Ufficio tecnico della Provincia, cui è affidata la opera di restauro dell'edificio, ha già pronti i relativi progetti e si è ora in attesa della messa a disposizione dei cinquanta milioni di lire che occorreranno per tali lavori. Il contributo rientra nel quadro del piano economico predisposto dalle autorità governative per Trieste. I lavori di restauro dovrebbero aver inizio a metà giugno per esser portati a termine in meno di tre mesi onde consentire la riapertura della bellissima scuola alla metà di settembre in coincidenza con gli esami di riparazione.

La situazione per il Liceo scientifico «Oberdan» è più complessa e potrà esser risolta appena tra due anni circa. Lo edificio, che sorge in via Veronese accanto a quello del «Da Vinci», s'è dimostrato in tutti questi anni del dopoguerra assolutamente insufficiente per ospitare le centinaia di studenti che frequentano tale Liceo. Quando venne costruito, con una capacità di sole sedici aule (oltre ai laboratori) le esigenze erano ben diverse e di gran lunga minori di quelle di oggi. Dell'incremento, che in questi ultimi anni si è riscontrato nella frequenza e nell'avviamento agli studi, la maggior percentuale riguarda il Liceo «Oberdan» e le conseguenze sono facilmente individuabili. La scuola fa lezione in diverse sedi, a svantaggio della funzionalità, e di questi criteri inorganici risentono oltre che gli studenti anche i professori, taluni dei quali sono costretti ad insegnare in più sedi. Le difficoltà sono state però tenute nella giusta considerazione dalle autorità preposte, tanto che nello scorso agosto venne dato inizio ai lavori di ampliamento dell'edificio di via Veronese.

Attualmente i lavori per la costruzione di una seconda ala, in continuazione con quella già esistente, sono a buon punto; a fine marzo si dovrebbe arrivare alla copertura ed alla fine di maggio questo primo lotto sarà pronto in quanto a lavori d'edilizia. La facciata verrà ad avere uno sviluppo complessivo di ottantadue metri rispetto ai 46 e mezzo d'oggi. Il piano per l'ampliamento prevede inoltre la sopraelevazione di un piano lungo tutto l'edificio. Questi lavori avranno inizio in giugno, quando gli studenti andranno in vacanza. Al loro ritorno troveranno l'edificio più alto di un piano. Indi sarà dato corso a tutti i lavori interni e alla costruzione di una nuova palestra, che avrà uno sviluppo di ventun metri di lunghezza ed undici di larghezza.

Tutti i lavori di ampliamento dell'«Oberdan» saranno portati a termine prima dell'inizio dell'anno scolastico 1956-57, con una spesa complessiva di 225 milioni di lire. Tra due anni, quindi, il Liceo scientifico «G. Oberdan» potrà contare su 33 aule e relativi laboratori e servizi, in modo da soddisfare le esigenze ed assicurare a tutti gli studenti una sede adeguata e razionale, tale da favorire la preparazione e l'insegnamento, oggi alquanto sacrificati.

MOSTRE D'ARTE

Si chiude la Mostra Lucano

Rammentiamo che la Mostra del pittore Lucano in Sala Rossoni, Corso Italia 9, si chiude definitivamente questa sera, alle ore 20.

Borse di studio

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della C.d.L. indice anche per quest'anno un concorso a quattro borse di studio di 20 mila lire l'una per due studenti dell'Istituto tecnico industriale o dell'Istituto tecnico nautico (sezione costruttori navali e macchinisti) e per due studenti di qualsiasi scuola superiore statale (escluse quelle di collegamento e la IV ginnasiale). Possono partecipare al concorso i figli degli iscritti al Sindacato lavoratori metalmeccanici della C.d.L. di Trieste e di Muggia. Informazioni presso la segreteria del Sindacato.

Investimento a Sistiana

Ieri, verso le ore 20, guidando la sua automobile, il dott. Silvio Luzzatti, di 61 anni, abitante in Galleria Protti 1, percorreva la strada costiera, proveniente da Monfalcone e diretto verso Trieste. Superata di circa un centinaio di metri la trattoria «Kraly» di Sistiana, l'automobilista scorgeva un ciclista in marcia sul margine destro della strada. Era il tubista Guido Sirotti, di 35 anni, alloggiato alle baracche degli esuli, a Santa Croce, il quale improvvisamente deviava per abbordare la scorciatoia che si snoda verso il campo. Per non investirlo, il dott. Luzzatti frenava e sterzava ma, data la breve distanza intercorrente tra l'auto e il ciclista, non poteva evitare che la parte destra del paraurti speronasse la ruota posteriore del ciclo, che si rovesciava assieme al Sirotti. Con un'autolettiga della CRI lo sfortunato ciclista, che ha riportato la frattura della gamba sinistra, è stato trasportato poco dopo all'ospedale e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Il Circolo femminile «A. Garibaldi», continuando una simpatica tradizione, organizza per giovedì 17 febbraio, dalle ore 16 alle 19, nella sede di via delle Zudecche 1, il «Ballo mascherato dei bambini». Nel corso del trattenimento, che sarà allietato da una scelta orchestrina, avrà luogo la premiazione delle migliori mascherine.

Al CRAL Chimici-Petrolieri sabato 19 m. c. Ballo delle bambole e martedì Ballo dei piccoli. Martedì veglione dalle ore 22 alle 5 del mattino.

IL PROCESSO PER UN TRAGICO INCIDENTE DELLA STRADA

DUE COGNATI IN MOTOCICLETTA contro un paracarro ad Aquilinia

La morte della donna per frattura del cranio Il centauro condannato per omicidio colposo

Dinanzi alla sezione del Tribunale presieduta dal cons. Fabrio (P.M. Pascoli, canc. Petrocelli, difesa avv. Terpin); è comparso il quarantatreenne Eugenio Zupin, abitante al n. 133 di Albaro Vescovà, accusato di omicidio colposo per avere, il primo aprile 1953, mentre percorreva in motocicletta la strada che da Muggia conduce a Trieste, cagionato la morte della propria cognata Maria Belich in Berzan, di 32 anni, abitante alla casa cantoniera di Bivio Risano.

Nelle prime ore del pomeriggio di quel giorno lo Zupin si trovava a lavorare nella vigna poco distante dalla sua abitazione, quando venne avvicinato dalla cognata, che lo pregò di portarla a Trieste in motocicletta. Lo Zupin in un primo momento rifiutò, dichiarando che aveva molto da fare, ma infine, date le insistenze della donna, cedette. Alle 16.15 i due partirono a bordo della motocicletta, che lo Zupin spinse a forte velocità, affrontando temerariamente le curve. La donna stava seduta di traverso sul sedile posteriore, reggendosi alle spalle del guidatore. Alla curva di Aquilinia, all'altezza circa dello stabile segnato col n. 910, la motocicletta sbandò a destra, cozzò con violenza contro un paracarro, che venne divelto, fece un pauroso balzo e si rovesciò nel fossato. Sul posto accorsero alcuni passanti, che chiamarono la Croce Rossa di Muggia, con la cui autolettiga i due vennero trasportati all'ospedale. Allo Zupin vennero riscontrate lesioni di una certa gravità, mentre la Berzan era ormai agonizzante. La poveretta aveva riportato la frattura del cranio e probabili lesioni interne e dopo poche ore dal suo accoglimento al nosocomio, spirò. La Polizia aprì una inchiesta e nel trarre le conclusioni giudicò lo Zupin responsabile di omicidio colposo per avere affrontato la curva a velocità eccessiva ed aver permesso alla Berzan di viaggiare stando seduta di traverso sul sellino posteriore, fatto questo che aveva compromesso l'equilibrio del veicolo e la sicurezza della guida.

Dopo l'escussione di vari testi, la requisitoria del P.M. e l'arringa del difensore, i giudici, vagliate le risultanze, hanno condannato l'imputato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione.

L'avventura... galante di un marittimo argentino

Il marittimo Jaim Cabrera, imbarcato sul piroscafo argentino «Joze Marty», scese a Trieste il 24 ottobre 1953 e si dette a girare per le vie cittadine in cerca di avventure. Trovò una donna abbastanza bella e la invitò a cena. La donna non rifiutò; anzi, si dimostrò entusiasta del suo cavaliere al punto da accompagnarlo all'albergo Fortuna, in via Diaz. Passò la notte e il mattino seguente il Cabrera, svegliandosi, si accorse di essere solo: la compagna era sparita e assieme a lei erano sparite circa 17 mila lire.

Il marittimo, alquanto deluso, sporse denuncia in Polizia. Vennero iniziate le indagini, che portarono all'identificazione della donna, Maria Milat in Bracciaroli, di 31 anni, già abitante in via Donatello. Tradotta in Polizia, la Bracciaroli ammise di aver trascorso la notte col marittimo, ma negò di averlo derubato. Affermò che il Cabrera, quando giunsero all'albergo, era completamente ubriaco e che pagò anticipatamente la stanza sborsando la somma di 1500 lire. A lei, per il suo... disturbo, consegnò 5000 lire. Gli rimanevano in tasca — questo lo ricordò bene — 6300 lire. Il mattino seguente, per tempo — saranno state le cinque — lei si era alzata. Vestitasi, si accinse ad abbandonare la stanza, quando vide, sul comodino accanto al letto del marittimo, 1500 lire, della quali si impossessò, abbandonando quindi il Cabrera al suo destino. Venne denunciata all'autorità giudiziaria, ma in seguito si rese irreperibile, tanto che ora il processo a suo carico si è svolto senza la sua presenza. I giudici, vagliate le risultanze, l'hanno condannata in contumacia a un mese di reclusione, a tremila lire di multa e al pagamento delle spese processuali.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Petrocelli, difesa avv. Balestra.

BACCANO D'INFERNO IN UNA CASA DI VIA DON BOSCO

NON AVENDO TROVATO IL TUBO si sborniò e sfasciò il suo letto

Poi seguì la battaglia con il genero e la figlia e ora è stato ritenuto colpevole dai giudici

Una lite familiare ha portato davanti ai giudici della sezione del Tribunale presieduta dal cons. Gnezda (P. M. De Franco, difesa avvocati Uglessich e Padovani) tali Francesco Renko, di 62 anni, meccanico, abitante in via Don Bosco 24, sua figlia Sonia in Coscia, di 31 anni, e suo genero Ernesto Coscia, di 32 anni, con lui abitanti, tutti imputati di lesioni personali volontarie aggravate per essersi reciprocamente colpiti in modo da ferirsi abbastanza seriamente.

Il fatto risale al 2 ottobre del 1953. Quel giorno il Renko rincasò alquanto brillo e si mise a lavorare alla sistemazione di un lavandino. Ad un certo momento, si accorse che mancava il tubo di scarico da lui acquistato tempo addietro e si mise a cercarlo in cucina, nel ripostiglio e nella stanza da letto, senza trovarlo. Preso dalla rabbia, incominciò a mettere a soqquadro la casa e, chissà per quale ragione, sfasciò il proprio letto. Quindi uscì di casa, se ne andò in una vicina trattoria e affogò i suoi dispiaceri in numerosi bicchieri di vino. Rincasò, naturalmente, più ubriaco di prima e si mise a brontolare inveendo contro il genero, il quale, secondo lui, aveva dato il tubo ad un suo conoscente. «Vigliacco — gli gridò sulla faccia — hai dato via il mio tubo, e ora come faccio?». Il Coscia capì che il suocero era ubriaco e volle evitare una discussione che avrebbe senz'altro provocato una lite, ma il Renko, afferrato un martello, gli si gettò contro tentando di colpirlo. Intervenne la Sonia per cercare di calmare il padre, ma questi, per tutta risposta, afferrata una pentola gliela sbattè sulla testa. Seguì un baccano d'inferno. Il Renko menava colpi all'impazzata, ma finì col buscarne un sacco e una sporta dal genero. A battaglia finita tutti e tre dovettero recarsi all'ospedale per farsi medicare varie contusioni. Il più malconcio era il Renko, al quale i sanitari riscontrarono una epistassi nasale abbondantissima e contusioni alla spalla destra e all'inguine.

Al processo sono stati ricostruiti i fatti e in esito alle risultanze di causa i giudici hanno condannato il Renko a due mesi di reclusione con tutti i benefici ed hanno assolto la figlia e il genero per avere essi agito in istato di legittima difesa.

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Delegazione di Trieste, informa che al Villaggio S. Marco di Carpi (Modena) possono trovare lavoro ed alloggio 7 falegnami mobilieri e 1 macellaio esercente, profughi. Per informazioni rivolgersi alla Delegazione dell'Opera, in via del Teatro 2, dalle ore 9 alle 12.

DUE BRILLANTI OPERAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Sequestrati 1310 accenditori destinati al contrabbando

Confermato l'episodio avvenuto nel Muggesano

In un suo comunicato ufficiale, il Comando della Guardia di Finanza di Trieste conferma l'episodio del tentato contrabbando di tabacco avvenuto nel Muggesano e da noi riferito nell'edizione di ieri. Ecco il comunicato:

«Venerdì della scorsa settimana, la Guardia di Finanza di Muggia ha sventato un tentativo di contrabbando di tabacchi sul litorale di Punta Sottile. Gli agenti, che avevano avuto notizia dello sbarco, sono riusciti a sequestrare sul posto circa 50 chilogrammi di sigarette e ad intercettare una automobile che tentava di caricarle e che alla intimazione di fermo si allontanava velocemente. Dopo un inseguimento, durante il quale vennero esplosi alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio da parte degli agenti, la automobile veniva rinvenuta abbandonata vicino ad un campo nei pressi di Chiarbola. Successive indagini svolte dal Nucleo di Polizia tributaria investigativa hanno consentito di invidiare e fermare due dei principali responsabili del contrabbando. Il servizio è ancora in corso».

In un successivo comunicato la Guardia di Finanza registra un'altra importante operazione. Personale del Nucleo di Polizia tributaria investigativa procedeva, sabato scorso, al sequestro di 722 macchinette accendisigari, con relative pietrinne focaie, di contrabbando. Proseguendo nelle indagini, venivano sequestrate altre 588 macchinette accendisigari: complessivamente sono stati sequestrati 1310 apparecchi di accensione di produzione austriaca, con relative pietrine focaie. Secondo un calcolo, i tributi evasi ammontano a complessive lire 1.575.275. Quali responsabili del contrabbando, sono state identificate due persone.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9431 (9400), Bastogi 1738 (1761), Generali 18600 (18800), Ras 7400 (7450), Cantoni 12425 (12300), Olcese 1161 (1151), Cucirini 7495 (7500), Un. Manif. 59000 (59500), Rossi 13550 (13400), Fisac 175 (—), Fibre 2186 (2188), Snia 1723 (1722), Finsider 550 (554), Ilva 364 (361.50), Catini 2518 (2538), Fiat 1286 (1305), Sade 1330 (—), Edison 2870 (2892), Seso 2692 (2695), Sip 1481 (1478), Vizzola 2728 (2720), Merid. 1166 (1174), Rom. El. 4750 (4775), Terni 259.50 (259), Stet 2333 (2380), Eridania 26750 (26940), Anic 2102 (2163), Saffa 1615 (1627), Italgas 1535 (1540), Pirelli It. 2855 (2948), Pirelli e C. 2890 (2988).

TRIESTE

Generali 18750 (—), Finmare 440 (438), Assicuratrice 5330 (—), Ras 7350 (—), Snia 1720 (1728), Catini 2520 (—), Crda 489 (494), Pirelli S. p. A. 2900 (2950).

Valute: Sterlina 6050, marengo 4350, unitaria 1650, dollaro 645, svizzero 150.

SPETTACOLI

La lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e il loggione, terza rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo di Saint-Saën con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Franco Capuana. Venerdì, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione della «Forza del destino» di Giuseppe Verdi. Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizierà domattina quella per la recita di venerdì.

Documentari al C.U.C.

La Sezione didattica del Centro universitario cinematografico comunica che oggi mercoledì, alle ore 21.15, nell'aula maggiore della Facoltà di lettere (via dell'Università 7) avrà luogo una proiezione di documentari gentilmente concessi dall'Ambasciata canadese e dal U.S.I.S. tramite l'Uff. spettacolo della Prefettura con il seguente programma: «Pescatori di Terranova», «Danze folcloristiche americane», «Selvaggina degli esquimesi d'Alaska», «Indiani Hopi: costumi ed artigianato», «Canzoni popolari canadesi con il quartetto Aluette» (disegni animati). Ingresso libero ai soci e agli universitari.

La rivista «Sogno di Carnevale» degli allievi della scuola italiana di avviamento di Aurisina sarà ripresentata al pubblico triestino sino giovedì, alle ore 18.30, per la sezione femminile della Democrazia Cristiana, nella sala Paolo Reti, in piazza San Giovanni. Si accede alla sala soltanto per invito da ritirarsi presso la sede stessa.

Arte varia all'A.S.O.A. Venerdì 18 m. c., alle ore 21, all'A.S.C. Acegat, via Crispi 7, il complesso del Teatro comico musicale del Circolo ricreativo della Solvay di Monfalcone, presenterà un programma d'arte varia intitolato «Canta che ti passa».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. 20.30: terza rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns. Turno abbon. B platea e palchi; C gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «La cucina degli angeli» di A. Husson, con la Stabile di Trieste. XVI replica.

EXCELSIOR. 15: Il primo film in Vistavision «Bianco Natale» con Bing Crosby, Danny Kaye, Rosemary Clovney, Vera Ellen. Un grande technicolor Paramount. Ultima ore 22.

FENICE. 16, 18.45, 21.45: «Prigionieri del cielo» un grande Cinemascope in Warnercolor con John Wayne, Claire Trevor. Ultima 22.

NAZIONALE. 16: «Divisione folgore» con Ettore Manni, Monica Clay, Lea Padovani. Un film indimenticabile. Precede Incom con la partita «Triestina-Milan». Ult. 22.

ROSSETTI. 15.30: «Ulisse» con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Il grande technicolor Lux. Ult. 22.

ARCOBALENO. Cassa 15.30, inizio 16 (ultima 22): La 20th Century Fox presenta in anteprima assoluta per l'Italia un'opera gigantesca: «Sinuhe l'Egiziano», dal romanzo omonimo realizzato in CinemaScope. Rigorosamente vietate le tessere fino al 16 febbraio.

FILODRAMMATICO. 16. (Ult. 22): Su schermo panoramico uno stupendo technicolor: «Agente Federale X 3», con Victor Mature e Piper Laurie. La più sensazionale avventura in uno sfondo meraviglioso. Segue documentario d'attualità.

GRATTACIELO. Cassa 15.30, inizio 16 (ultima 22): In anteprima assoluta italiana la 20th Century Fox presenta: «Sinuhe, l'egiziano» dal romanzo omonimo. Un'opera gigantesca realizzata in CinemaScope. NB Rigorosamente vietate le tessere fino al 16 febbraio.

SUPERCINEMA. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico il technicolor «Arrivan le ragazze», con Bob Hope, Arlene Dahl e Tony Martin. Le più belle donne e le più belle canzoni. La più divertente rivista apparsa sugli schermi. E' un film Paramount. Segue Incom con la partita «Triestina-Milan».

CAPITOL. 16: (ult. 22): Il più bel giallo della stagione: «Il delitto perfetto» technicolor Warner con Grace Kelly e Ray Milland. A grande richiesta. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «L'ammutinamento del Caine» un altro colossale technicolor Columbia, con Humphrey Bogart, Van Johnson e Josè Ferrer.

ASTRA ROIANO. 16: «La moglie celebre» un film brillantissimo con Loretta Joung e Joseph Cotten. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo definitivo giorno di «Magnifica ossessione», suggestivo technicolor con Jane Wyman e Rock Hudson. Domani: «L'uomo meraviglia», il prodigioso capolavoro di Danny Kaye, in technicolor.

ARISTON. 16: «La tratta delle bianche», Eleonora Rossi Drago, S. Pampanini, V. Gassman ed E. Manni in un commovente e drammatico capolavoro Minerva. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15: «La baia del tuono», un fenomenale technicolor, J. Stewart, J. Dru, D. Dureya. Nuovo spettacolo varietà: Angelino col debutto di Nichi Tochich.

AURORA. 16: «F.B.I. Divisione Criminale» con E. Constantine e D. Wilms. Un film poliziesco drammatico e sensazionale. Vietato ai minori. I visione assoluta.

GARIBALDI. 15.30: «Inferno sotto zero» con Alan Ladd. Technicolor.

IDEALE. 16: Tutti mi avete ammirato vestito da prete... ma ancora non mi avete visto in vesti da frate... «...Arriva Frà Cristoforo!..» con Fernandel.

IMPERO. 16: «Il letto» con V. De Sica, M. Carol, F. Arnoul, D. Adams. Un capolavoro di piccante umorismo. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «L'amore che ho sognato» (Atto d'amore) film delizioso con due grandi interpreti: Kirk Douglas e Dany Robin. Proibito ai minori.

MARE. Oggi chiuso. Domani: «L'uomo della Torre Eiffel», un technicolor Minerva, con Charles Laughton e Franchot Tone.

MODERNO. 16: «Notorious» (L'amante perduta») drammatico, passionale con I. Bergman e C. Grant.

S. MARCO. 16: «Un giorno in Pretura». Un divertente film della serie Ricordi presentato dalla Minerva, con Silvana Pampanini, Peppino De Filippo e Alberto Sordi.

SAVONA. 15.30: «Le compagne della notte». Film Fox con Françoise Arnoul e Pierre Cressoy. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «Missione suicidio». Una sfida alla morte con Tony Curtis e M. Murphy, in technicolor.

VITTORIO VENETO. Ore 15.30: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra e Donna Reed. Il film migliore dell'anno che ha conquistato 8 premi Oscar e il consenso in tutto il mondo. Columbia.

AZZURRO. 16: «Solo per te ho vissuto» tratto dal romanzo di Edna Ferbea, con Jane Wyman, Sterling Hayden, Nancy Olson. Successo Warner.

BELVEDERE. 16: «Il delfino verde» grandioso Metro, con L. Turner e V. Heflin.

FERR. S. VITO. 19.45: (ult. 21.30): «Canaglia eroica» in technicolor.

LUMIERE. 17: «L'uomo, la bestia e la virtù», Gevacolor, con Totò, Orson Welles e V. Romance. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: Nella suggestiva cornice del technicolor un film romantico, avvincente, passionale: «Amanti latini», Lana Turner, Ricardo Montalban. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16: «Cuore forestiero» appassionante vicenda d'amore con Maria Piazzai e Piero Lulli.

NOVO CINE. 16: «Marijuhana» con J. Wayne. Domani: «La spiaggia».

ODEON. 16: Un grande successo Lux di Marcel Carnè «Teresa Raquin» dal romanzo di E. Zola, con Raf Vallone e Simone Signoret. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «I morti non parlano» con G. Raft e Nina Foch.

SECOLO. 16.30: «Per la vecchia bandiera» technicolor con Randolph Scott. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.

SERVOLA. Concerto corale.

VENEZIA. 15.30: «I moschettieri dell'aria» con Stephen McNally.

NAVI IN PORTO

del giorno 15 febbraio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Sarajevo» (jug.); B. 10 «Enri» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 18 «Peljesac» (jug.); B. 20 «Vasaland» (sv.); B. 24 «C. Stratis» (gr.); B. 32 «Valverde» (it.); B. 33 «Uzice» (jug.); B. 43 «Rosalba» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.). Ars. Dock: «Bramante» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Dromit» (isr.). Scalo Legnami E.: «Soca» (jug.). Ilva Nuova: «Elba» (it.). S. Sabba: «Planeta» (it.). S. Rocco: «Christina» (gr.). S.Rocco Dock: «P. Blessas» (gr.). Rada est.: «Vildren» (it.).

MOVIMENTI

15 febbraio: «Enri» da B. 10 a mare; «Elba» dall'Ilva a mare. 16 febbraio: «Peljesac» da B. 18 a mare; «Vasaland» da B. 20 a mare; «Pianeta» da S. Sabba a mare; «Vildren» dalla rada a S. Sabba.

ARRIVI

16 febbraio: «Cello» B. 17; «Bothnia» B. 46; «Versilia» B. 39; «Themistocles» B. 37; «Persia» Ilva N.

Oggi al FENICE
una grande prima

INIZIO SPETTACOLI: 16, 18.45, ULTIMO 21.45

In preparazione al Nazionale
TI HO VISTO UCCIDERE

OGGI ALL'ITALIA
DUE GRANDI INTERPRETI:
KIRK DOUGLAS
DANY ROBIN
NELLA GRANDE STORIA D'AMORE
L'AMORE CHE HO SOGNATO
TRATTO DAL ROMANZO «La ragazza della via Flaminia»
O UN FILM MERAVIGLIOSO !!! O
PROIBITO AI MINORI

Domani al FILODRAMMATICO

VERGINE MODERNA
VITTORIO SANIPOLI
TERESA PELLATI - MIRKO ELLIS
REGIA: MARCELLO PAGLIERO

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

DOMANI al Supercinema
CHARLTON HESTON
JACK PALANCE KATY JURADO

AL CAPITOL
A GRANDE RICHIESTA
ULTIMO GIORNO DI
IL DELITTO PERFETTO

CARNEVALE

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO

Veglia addetti Alberghi e Mense
dalle 21 — SALA RIDOTTO ROSSETTI

GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

Veglione Giulietta e Romeo
Ai celebri amanti veronesi è dedicato il grande veglione che si terrà dalle 22 al mattino, nella TAVERNA STERN. Ricchi doni gastronomici abbinati alle consumazioni. Degustazione specialità Valpolicella. Si prega prenotare i tavoli.

Catina Dancing
Veglia mascherata — Complesso SAFRED

SABATO 19 FEBBRAIO

C. M. M. Nazario Sauro
sabato 19, dalle 21 alle 4, GRAN BALLO MASCHERATO per soci ed invitati. In preparazione: Lunedì 21, dalle 15.30 alle 19, gran Ballo mascherato dei bambini. Ricchi premi alle migliori maschere, sorprese, giochi. Prenotazioni e informazioni in segreteria, via Rossini 6, tel. 36-732.

Ballo in maschera
organizzato dall'Associazione Esercenti, nelle sale dell'EXCELSIOR PALACE. Premi per 100.000 lire alle più belle maschere. Prenotazioni al Bar Italia e Pasticceria Pitschen

Dancing Ristorante Excelsior
A Barcola VEGLIA DEL SABATO GRASSO, dalle 20.30 in poi. Buffet, cotillons, premi, giochi. Orchestra Zingarelli. Servizio di ristorante. Prenotate tempestivamente i tavoli. In preparazione: Veglionissimo di martedì grasso, dalle 20.30 al mattino.

Alla Società Ginnastica
Sabato 19, BALLO SOCIALE dalle ore 22 al mattino. Il solerte comitato è al lavoro, perchè la serata riesca degna della sua vecchia tradizione. Non saranno diramati inviti speciali, sostituiti dalla tessera sociale. Possono intervenire gli studenti muniti di invito.

LUNEDI' 21 FEBBRAIO

Sinfonia in Blu
CAVALCHINA pro C.R.I. al TEATRO VERDI

Tutti a San Daniele del Friuli
per la famosa CAVALCHINA che, come ogni anno, avrà luogo al grande Teatro T. Ciconi lunedì 21 febbraio, dalle 21 in poi. Il veglione più famoso del Friuli! Servizio ricchissimo di buffet, con l'autentico prosciutto di San Daniele e vini tipici della Regione. Da ogni città, da ogni paese, gli autentici «buongustai» del Carnevale accorrono a San Daniele del Friuli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTIVITÀ DEL NOSTRO AMBASCIATORE NEGLI STATI UNITI

UN DISCORSO DI BROSIO sulla politica estera italiana

Davanti alle più alte personalità di New York il diplomatico ha insistito sulla necessità dell'U.E.O.

New York, 15

Compiuto il primo ciclo di visite ufficiali nella capitale, l'Ambasciatore Brosio è oggi arrivato a New York dove si tratterrà fino a domani sera: la America Italy Society, della quale è presidente l'ex Ambasciatore statunitense a Roma, gli ha offerto stasera un pranzo al quale sono intervenute le personalità più in vista della metropoli, fra le quali il Cardinale Spellman, Henry Luce, John Jones direttore degli uffici Europa occidentale al Dipartimento di Stato, il Vescovo Pernicone e molti altri.

Dopo il pranzo hanno parlato Ellsworth Bunker presentando il nuovo Ambasciatore d'Italia, quindi Manlio Brosio ed infine Mr. Jones a nome del Dipartimento di Stato.

Il discorso di Brosio, ha insistito soprattutto su un punto: l'Unione europea rimane scopo principale della politica estera italiana anche se il Governo ed il paese italiani non hanno rinunciato all'idea della federazione europea o della integrazione europea.

Per quanto molti italiani — ha detto Brosio — avrebbero preferito un più rapido sviluppo verso la integrazione politica ed economica di Europa, hanno realisticamente e lealmente accettato la UEO come un notevole passo nella giusta direzione, avendo essa dato unità di azione dopo la caduta della CED.

Interessante politicamente lo accenno alla questione di Formosa, nella quale — ha detto Brosio — gli Stati Uniti hanno dimostrato spirito tutto altro che provocatorio. Ha aggiunto che l'Italia, pur non avendo responsabilità dirette in Estremo Oriente, si rende conto che la pace è indivisibile e che questa non si può mantenere con continue concessioni di fronte a minacce.

Su richiesta del deputato repubblicano Clare Hofman (Michigan), il Pentagono ha inviato oggi al Congresso un rapporto concernente la ripartizione e la destinazione attuali degli effettivi civili e militari dell'Esercito americano.

Secondo il rapporto, un milione e 378 mila uomini di truppa sono attualmente dislocati in 950 basi al di fuori del territorio degli Stati Uniti e altri un milione e 102 mila negli Stati Uniti.

Un'altra notizia di carattere militare: l'Ungheria, la Romania, la Bulgaria hanno violato le clausole militari dei trattati di pace, tenendo sotto le armi molti più soldati del dovuto. Lo ha rivelato a Washington il capo della sezione per l'Europa Orientale al Dipartimento di Stato. Le forze armate delle tre nazioni del blocco sovietico non dovrebbero superare tutte insieme i 247 mila uomini ed invece raggiungono i 750 mila. La Bulgaria ne ha 250 mila anzichè 56 mila; l'Ungheria 200 mila invece di 65 mila e la Romania 300 mila invece di 125 mila.

L'alto funzionario ha detto che in pratica non c'è modo di impedire questa violazione perchè i tre Governi non accetterebbero un'inchiesta condotta da un ente imparziale. Già respinsero una commissione che doveva giudicare le loro violazioni delle clausole sui diritti umani e non vollero neanche che la questione fosse sottoposta all'ONU.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Washington, il Segretario americano alla Difesa Charles Wilson ha dichiarato: «Noi siamo in anticipo sui sovietici e Molotov è andato troppo oltre quando ha affermato che il suo paese detiene la supremazia nel campo delle armi nucleari».

Wilson ha poi insistito sulla differenza esistente a suo avviso tra la nazione russa e il partito comunista. Dopo aver affermato che il popolo russo è sottomesso alla dittatura comunista, egli ha aggiunto: «I sovietici possono possedere una certa abilità, ma le loro macchine non obbediscono alle consegne del partito».

Il caso Sotgiu

Supplemento di indagini chiesto dal dott. Mirabile

Roma, 15

Il dott. Scardaccione, incaricato di svolgere l'istruttoria sullo scandalo Sotgiu, aveva concluso come è noto il suo lavoro e consegnato gli atti al dott. Mirabile, che, in qualità di Pubblico Ministero, doveva redigere la requisitoria. Il dott. Mirabile perciò ha esaminato gli atti consegnatigli dal dott. Scardaccione e, vagliate le conclusioni cui egli era pervenuto, ha deciso di chiedere al dott. Scardaccione un supplemento di indagini acciocchè siano chiariti alcuni punti. L'istruttoria quindi è riaperta, e difficile è dire quanto tempo possa durare questa seconda «fase».

Violento incendio a Lambrate nello stabilimento Innocenti

Milano, 15

Un violento incendio è divampato stamane in un reparto dello stabilimento Innocenti a Lambrate, ove si svolge la verniciatura automatica a catena delle motorette. Probabilmente per una scintilla originata da una delle pistole spruzzatrici, il fuoco è divampato improvviso trovando facile alimento nella vernice.

I danni si fanno ascendere a circa trenta milioni.

Montanelli alla direzione della «Gazzetta del Popolo»?

Roma, 15

Molte novità sono in programma a più o meno breve scadenza nel settore giornalistico di importanza nazionale. Alla notizia ormai ufficiale dell'assunzione da parte del prof. Spadolini della direzione del «Resto del Carlino», del ritorno di Vittorio Zincone alla redazione del «Tempo» con la qualifica di vicedirettore, si aggiunge oggi quella, peraltro degna di conferma, di un prossimo mutamento editoriale e direttoriale nella famiglia del la «Gazzetta del Popolo» di Torino. Infatti questo giornale verrebbe quanto prima acquistato dal gruppo Cini e la direzione del noto quotidiano torinese verrebbe assunta da Indro Montanelli.

Improvvisa morte del Sindaco di Mantova

Mantova, 15

Il Sindaco prof. Giuseppe Rea, di 43 anni, è morto all'improvviso nel corso della notte.

Il Rea, che militava nel PCI, era Sindaco della città dal 1946.

L'EVOLUZIONE DELLA CRISI POLITICA IN FRANCIA

PINEAU OFFRE A MENDES la Vicepresidenza al Consiglio

Assieme all'ex Premier e a Pflimlin il nuovo Presidente designato tenta di varare un Governo tripartito - Ottimismo nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Al secondo giorno dall'incarico, come accadde a Pinay e poi a Pflimlin, così anche per il socialista Pineau soffia sul suo tentativo un velo d'ottimismo. Il terzo Presidente designato ha dichiarato che vuole fare presto, ma stamane non aveva ancora deciso definitivamente se accettava l'incarico offertogli dal Presidente Coty.

Le sue consultazioni iniziate ieri sera al Quai Branly con i presidenti dei gruppi politici sono continuate sino a questa sera. Pineau ha dovuto rispondere alla principale domanda che veniva posta dagli esponenti dei partiti: «Il programma socialista è lo stesso di quello rifiutato da Mendes France al momento in cui venne discussa la partecipazione socialista al suo Governo?».

La risposta di Pineau è stata precisa. Egli ha dichiarato che sostanzialmente il programma era lo stesso, ma che qualche mutamento era stato apportato. In politica estera era prevista la ratifica degli accordi di Parigi, non disgiunta dalla ricerca di una distensione tra i due blocchi e dalla continuazione dell'integrazione europea sul piano soltanto economico e sociale. In politica sociale, l'adozione di misure in favore dei lavoratori. Nella politica economica, l'aumento dei crediti di investimento e l'aumento degli altri concernenti la conversione. In politica finanziaria, l'immediata riforma fiscale e la riduzione delle tasse indirette sui prodotti alimentari, sui tessili e le calzature. In politica agraria, l'organizzazione dei mercati agricoli. Nella politica d'oltremare, la firma delle convenzioni tunisine, secondo la linea di Mendes France, il regolamento del problema marocchino col riesame della questione dinastica e riforme sociali in Algeria.

A giudicare soltanto dal programma socialista si sarebbe tentati di mettere seriamente in dubbio la possibilità di riuscita di Pineau. Poichè, all'infuori di qualche mutamento marginale, il programma è pressochè eguale a quello che Mendes France, nonostante il suo orientamento a sinistra, non ebbe il coraggio di accettare. Tuttavia i democristiani continuano a mostrare il vivissimo desiderio di allearsi ai socialisti, tanto che essi si mostrano meno esigenti dei radicali-socialisti. Invece i gollisti sono molto esitanti e ben può darsi che rifiutino di far parte del Governo. Ma non è ad essi che si rivolgono le mire di Pineau. Il leader socialista vuole realizzare una coalizione tra socialisti-democristiani e radicali e presentare all'Assemblea un Ministero dominato da tre uomini, lui stesso, Mendes France e Pflimlin. La vera novità della giornata è infatti la sua offerta a Mendes France della Vicepresidenza del Consiglio. Mendes France, piuttosto stupito, ha ringraziato, ma si è riservato la decisione.

Stasera si sono delineate le posizioni dei principali gruppi: democristiani favorevoli alla partecipazione, radicali egualmente, il gruppo di Pleven e Mitterand lo stesso, i gollisti riservati (decideranno domani) i moderati ostili. Nella riunione socialista che si è avuta questa sera tardi Christian Pineau è stato incoraggiato dai deputati del suo gruppo a proseguire nel suo tentativo sino in fondo. Si ritiene di conseguenza che egli si prepari a recare al Presidente della Repubblica l'accettazione definitiva dell'incarico.

BONAVENTURA CALORO

L'atomica per usi pacifici

12 centrali elettriche programmate in Inghilterra

Londra, 15

Il Governo britannico ha pubblicato oggi l'annunciato libro bianco sull'impiego industriale della energia atomica. Nel documento si rende noto tra l'altro che il Governo ha preparato a titolo provvisorio un programma decennale, che comporterà una spesa di 300 milioni di sterline, per la costruzione di dodici centrali elettriche alimentate da energia nucleare. Una volta completamente realizzato, il progetto fornirà ogni anno 1.500-2.000 megawatt di corrente industriale, e cioè un quantitativo per il quale, con i sistemi attuali, vengono consumati cinque o sei milioni di tonnellate di carbone. Le prime due centrali elettriche nucleari verranno costruite a partire dalla metà del 1957 ed entreranno in funzione nel 1960 o nel 1961.

Nel libro bianco si dichiara che la produzione di energia elettrica ad opera di centrali atomiche segna l'inizio di una nuova era e che è fondamentale per la Granbretagna utilizzare rapidamente l'energia nucleare a scopi commerciali, se essa vuole mantenere le sue posizioni di grande potenza industriale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI VENEZIA

Concluso con lievi condanne il processo contro gli ostetrici

Cinque mesi di reclusione col beneficio della condizionale al Tagliapietra e al Gardin - Assolti lo Strina e il Torres

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 15

Con due condanne e due assoluzioni si è concluso alla quarta sezione penale del Tribunale di Venezia, presieduta dal consigliere dott. Acerra, il processo contro gli ostetrici dott. Bruno Tagliapietra, dott. Luigi Gardin, dott. Feliciano Torres e prof. Francesco Strina imputati di omicidio colposo in pregiudizio della trentacinquenne Giovanna Visinoni deceduta nella notte fra il 12 e il 13 giugno 1950 a seguito di emorragia conseguente da parto.

Il Tribunale, trattenutosi in camera di consiglio per deliberare sulla sentenza dalle 10.40 alle 13.40, ha riconosciuto il Tagliapietra e il Gardin colpevoli del reato loro ascritto con la concessione delle attenuanti generiche, e li ha condannati a cinque mesi di reclusione con il beneficio della condizionale e della non menzione, nonchè al pagamento in separata sede dei danni e delle spese di costituzione di Parte civile da liquidarsi con centomila lire per il marito della scomparsa e in altre centomila lire per i figli. Ha assolto invece il prof. Francesco Strina per insufficienza di prove e il dott. Feliciano Torres perchè il fatto non costituisce reato.

Il P. M. dott. Scarpa, che aveva pronunciato una severa requisitoria chiedendo l'affermazione della responsabilità di tutti e quattro gli imputati — poichè secondo lui tutti, omettendo di rispondere alle angosciose sollecitazioni del marito della Visinoni, mancarono al loro dovere — subito dopo l'emissione della sentenza interponeva appello avverso all'assoluzione del prof Strina e del Torres.

Questa la conclusione di una vicenda giudiziaria che protrattasi per sei udienze quasi consecutive, aveva interessato, e diciamo pure anche commosso, l'opinione pubblica nazionale per quegli elementi umani che il calvario di Giovanna Visinoni — votata alla morte perchè in tutta Venezia quella notte, non s'era trovata la mano soccorrevole di un medico — aveva fatto portare sulla bilancia della giustizia.

Le prime reazioni alla sentenza sono state di soddisfazione per l'equilibrio con cui il collegio giudicante aveva considerato la posizione degli imputati. Il pubblico sempre trasportato da palpiti di passionalità, non aveva mancato in questa occasione di scindersi in due fronti, e così abbiamo visto da una parte gli innocentisti decisi a schierarsi senza riserve dalla parte della difesa, dall'altra i colpevolisti — in numero molto più alto dei primi — solidarizzare tacitamente con la Parte Civile, che unitamente al Pubblico Ministero si è vista impegnata in un'aspra battaglia per mettere a fuoco, dal punto di vista etico e morale, il profilo dei quattro medici trascinati dalla dolorosa vicenda sul banco degli accusati.

Il compito della difesa è stato dei più ingrati. Si trattava, per quanto possibile, di evitare la condanna e la censura morale a quattro professionisti in diversa misura chiamati in causa per la morte di Giovanna Visinoni. Quattro posizioni diverse, dunque, che non infrequentemente erano venute in urto fra di loro talchè non poche sono state le angolosità emerse dallo stesso fronte ed alle quali la Pubblica accusa ha potuto agevolmente fare ricorso per affermare in giudizio la prova del dolo.

Se poteva sussistere qualche perplessità circa la condotta del dott. Torres che realmente non disponeva dei ferri per l'intervento, e che per raggiungere la casa della puerpera avrebbe dovuto percorrere la città da un capo all'altro, se nei confronti del prof. Strina era difficile provare che egli aveva rifiutato la propria assistenza con la coscienza che tale rifiuto si sarebbe ritorto a danno di una donna il cui stato era considerato gravissimo, per il dott. Bruno Tagliapietra e il dott. Gardin non sussisteva, quanto alla valutazione della loro condotta omissiva, alcuna zona d'ombra. Da qui la decisione del Tribunale di condannare il Tagliapietra e il Gardin e di assolvere con la formula già menzionata gli altri due.

L'udienza si era aperta con le ultime schermaglie fra i patroni della P. C. e quelli della Difesa. Nella propria replica l'avv. Piazzola, che rappresentava il marito della morta, contestava all'avv. Fontana lo aspetto contrattualistico del consenso dato per telefono al Ricci da parte dal dott. Gardin, asserendo che l'omissione di un intervento col pretesto di un inadeguato strumentario quando ancora non si può giudicare della gravità della richiesta, costituisce una imprudenza che non può rimanere impunita. Quanto poi alla tesi affacciata dall'avv. Biga, difensore del dott. Tagliapietra, secondo cui gli obblighi di intervento peserebbero su un medico condotto in modo diverso di quelle che pesano su un medico libero professionista, l'avv. Piazzolla ha sostenuto che la istituzione del medico condotto è sorta esclusivamente per la assistenza dei meno abbienti impossibilitati a rivolgersi a liberi professionisti. Del resto perchè il dott. Gardin, che ben conosceva l'ambiente ospedaliero, si sarebbe quella notte rivolto all'unico medico di tutta la città (il dott. Tagliapietra) che non avrebbe potuto muoversi? La tesi della Difesa perciò non regge, come non regge quella della cardiopatia chiamata in causa dalla Difesa e che alla luce dei fatti si è rivelata inammissibile con il decorso del parto riguardante la povera Visinoni.

L'avv. Giuriati, difensore del prof. Strina, ha replicato anche egli dopo le conclusioni del P. M. per asserire, sulla scorta dell'art. 23 della Costituzione, che parlare di funzione pubblicistica coatta è un'eresia, come assurdo sarebbe che, mentre un medico condotto perchè non risponde ad una chiamata viene condannato ad un anno di reclusione, ad un libero professionista possa essere inferta per lo stesso reato una pena fino a 5 anni. Quanto all'asserita responsabilità assunta dallo Strina col declinare l'invito fattogli dal marito della Visinoni, il difensore ha contestato l'esattezza dell'accusa, affermando che nulla di esplicito era trapelato dalle concitate parole espresse dall'uomo che si era rivolto a lui.

BRUNO RAMOT

Giovane seduttore atrocemente mutilato

Roma, 15

Nella frazione di Sardare, a pochi chilometri da Cassino, un giovane è stato brutalmente mutilato dalla madre della fidanzata.

Vittima della violenza inumana di tale Rosa Caira, di 49 anni, che ha voluto per complice la figlia Pasqualina, di 26 anni, è stato il giovane Carmelo Rizzo, di 27 anni. Costui veniva immobilizzato e svestito in casa delle suddette donne e quindi sottoposto a un selvaggio sacrificio da parte della Caira armata di un affilato coltello col quale usava castrare i maiali.

Il Rizzo, in un lago di sangue, trovava la forza, nonostante la perdita degli attributi virili, di trascinarsi lungo la via Nazionale.

Raccolto privo di sensi da una macchina di passaggio, il giovane veniva trasportato all'ospedale. Appena ripresi i sensi il Rizzo raccontava che da diverso tempo aveva una relazione intima con Pasqualina Caira.

La feritrice che è stata arrestata insieme alla figlia, dal canto suo afferma a giustificazione del suo atto che il giovane aveva brutalmente abusato della figliuola.

EVITATA IN EXTREMIS UNA FATALE SCIAGURA

Salvato per radio un automobilista francese

In assenza del meccanico aveva ritirato l'auto alla quale mancava un bullone dello sterzo

Parigi, 15

Un automobilista parigino deve ad un messaggio radio, casualmente captato nel corso del viaggio, la sua vita. Partito da Parigi poco dopo l'alba per un viaggio d'affari nel Nord, l'automobilista, che aveva portato la macchina per una revisione in un garage, credendo che tutto fosse in ordine non si preoccupò di chiedere al portinaio in che stato si trovasse l'auto. Salito a bordo non perdeva tempo e a forte velocità si dirigeva verso Lille.

Alle otto del mattino, quando i meccanici arrivarono al lavoro, uno di questi — che la sera prima aveva dimenticato di stringere un bullone della barra di direzione e che pensava fosse ancora a tempo a farlo nella mattinata prima dell'arrivo del cliente — restò impietrito nel non vedere al suo posto la macchina. Rimessosi dallo stupore, si diresse dal portinaio, il quale gli rispose che due ore prima il proprietario era venuto a prenderla avendo una gran fretta; e poichè il lavoro avrebbe dovuto essere terminato la sera prima egli non aveva sollevato obiezioni.

Nell'animo del meccanico si accese un conflitto: nascondere che il lavoro non era stato portato a termine significava far correre il rischio di morte al proprietario della macchina, qualora non gli fosse già successo un grave incidente; denunciare il pericolo avrebbe potuto salvare l'automobilista solo se a costui non fosse accaduto ancora nulla, e se egli avesse potuto esser messo al corrente del grave pericolo che correva. Il meccanico si dibattè per una buona mezz'ora nell'angoscioso dilemma. Alla fine, sentendo solo la voce della propria coscienza, telefonò alla Camera sindacale dei riparatori di auto per riferire quanto gli era accaduto. Di qui, per mezzo della radio francese che lo trasmise subito, venne immediatamente irradiato un messaggio, concepito nei seguenti termini: «Si pregano tutte le persone che sono in grado di venire a contatto del sig. Loret di avvertirlo immediatamente che la sua macchina non è in condizioni di marcia... egli rischia un grave incidente».

Il sig. Loret, che aveva già coperto oltre 200 chilometri e si trovava in quel momento in un ristorante, sentì il messaggio e fu preso immediatamente dal panico retrospettivo. Aveva coperto più di 200 chilometri in compagnia della morte. Fece portare la macchina al più vicino garage e qui ebbe la sorpresa di sentirsi dire: «Ancora pochi chilometri e non sarebbe stato possibile evitare un fatale incidente, in quanto il comando di direzione non avrebbe più risposto». Al sig. Loret non restò che ringraziare il coscienzioso garagista che, pur sapendo che egli non poteva esser ritenuto responsabile in caso di incidente, aveva corso il rischio di finire in prigione per aver rivelato la sua mancanza.

CONDANNA A «CRONACHE» PER «OFFESA ALLA DECENZA»

Ottantamila d'ammenda per le gambe della Loren

Roma, 15

Le gambe di Sophia Loren pubblicate dal settimanale «Cronache» e che avevano dato origine all'ormai celebre processo discussosi questa mattina, non sono state considerate dal Tribunale oscene ma soltanto «offensive per la decenza». Perciò la condanna si è limitata ad 80 mila lire di ammenda ed all'obbligo di pubblicazione sul settimanale di un estratto della sentenza.

La causa era stata discussa egualmente nonostante l'assenza dell'attrice, in quanto gli accusati avevano rinunciato alla sua testimonianza. Il giudice così non è più stato obbligato a farla venire in aula con la forza. Nel mattino si era detto che Sophia fosse indisposta; in realtà, come ha spiegato in una lettera al giudice, essa era impegnata in un lavoro di doppiaggio. Il pubblico, se da un lato è rimasto deluso per l'assenza dell'attrice, dall'altro ha potuto divertirsi al frizzante e spesso spiritoso intervento dell'avvocato difensore D'Angelantonio, venuto in aula con un voluminoso album di foto femminili pubblicate in Italia e a suo parere assai più offensive per la morale che non la foto incriminata, e con un magnifico ingrandimento di quest'ultima.

Il suo compito per ridurre al minimo la pena non è stato difficile. Infatti già il Pubblico Ministero aveva dichiarato di non considerare oscena la foto ma soltanto una offesa alla decenza, imputazione che prevede di solo una pena pecuniaria.

L'avvocato ha fatto una specie di «storia del pudore» attraverso i secoli, dimostrando che esso muta continuamente e se al giorno d'oggi le belle gambe di una attrice non sono più considerate immorali la cosa potrà anche non piacere ma è un fatto del quale bisogna tener conto. Per l'avvocato, neppure di offesa alla decenza si può parlare perchè si tratta piuttosto di un'«opera d'arte della natura».

Il brioso D'Angelantonio ha poi testualmente affermato: «Queste creature, dotate nel dono divino della bellezza adempiono la funzione sociale di rallegrare le folle nonchè una missione politica internazionale perchè esse sono le nostre ambasciatrici, le nostre messaggere all'estero».

La Corte non è sembrata prendersela troppo per questa oratoria per metà seria e per metà ironica, ed ha infine deciso come si è detto.

IMPROVVISA RECRUDESCENZA DELL'INVERNO

L'ONDATA DI FREDDO non è ancora conclusa

Dopo un periodo di temperatura clemente febbraio ha fatto onore alla tradizione

Roma, 15

Da oltre 36 ore l'Italia è stata investita da un'ondata di freddo quale non si era ancora registrata nel corso di questo inverno, sino a due giorni fa quanto mai mite e clemente. La temperatura è scesa quasi improvvisamente su tutte le regioni dai 3 ai 10 gradi. Su quelle settentrionali e centrali le temperature minime sono scese di diversi gradi sotto lo zero raggiungendo le punte più basse nella Val Padana e lungo le coste dell'Alto e Medio Adriatico.

Sulle cime più alte delle Alpi e degli Appennini le stazioni meteorologiche dell'Aeronautica segnalavano ieri mattina temperature davvero polari. I meteorologi spiegano tale improvvisa recrudescenza dell'inverno con una notevole discesa di aria artica dalle regioni dell'Europa settentrionale, discesa favorita dalla presenza di una vasta area di basse pressioni, centrata sulla Polonia, e di una zona di alte pressioni sul Nord atlantico.

Le correnti d'aria, che nella zona di basse pressioni circolano nel senso contrario alle lancette dell'orologio, hanno preso dal Mar Artico nelle loro immense spire quelle masse di aria fredda che colà si originano e le hanno trasportate verso Sud sino al Mediterraneo.

Tale recrudescenza dell'inverno nel suo ultimo periodo (la stagione invernale dal punto di vista meteorologico ha termine con la fine di febbraio) non deve far meraviglia.

L'ondata di freddo continuerà. Non sarà però freddo secco ma piuttosto umido, poichè al disopra dell'aria fredda ne sta affluendo altra temperata proveniente dall'Atlantico e pertanto umida e apportatrice anche di nuvole.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso con qualche pioggia. Possibilità di nevicate locali oltre gli 800 metri sulle Alpi e sugli Appennini. Zone di foschia sulla Valpadana. Temperatura in lieve aumento a partire dalle regioni del versante tirrenico.

Temperature minime e massime: Bolzano —5,6, 7,2; Trento —5, 5,6; Torino —6,6, 6,1; Milano —3,1, 6,6; Venezia —1, 5,5; Genova 1,8, 8,8; Bologna —0,8, 9; Pisa —2,8, 10,5; Firenze —5,4, 8,4; Perugia —2,9, 4,3; Ancona 0,4, 9,2; Pescara —3, 10,2; L'Aquila —7, 3,5; Roma —1,7, 9,3; Napoli 1,4, 10.2; Campobasso —5, 1,4; Bari 2, 9; Potenza —4; Reggio Calabria 6,4, 12,8; Palermo 7,7, 13; Messina 5,1, 11,8; Catania 6, 14,5; Sassari 2,8, 9,4.

Rinviata la partenza di Maria Pia per Madera

Lisbona, 15

Il maltempo ha causato un contrattempo nel viaggio nuziale di Maria Pia di Savoia, in quanto l'idropiano che doveva trasportarla assieme al principe Alessandro di Jugoslavia a Funchal, non è partito a causa delle pessime condizioni atmosferiche.

Lane Rossi

Il Consiglio di amministrazione del Lane Rossi S.P.A., riunito sotto la presidenza del prof. Dell'Amore, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1954 da sottoporre alla prossima assemblea generale degli azionisti constatando con piacere che le risultanze economiche dello esercizio scorso sono molto soddisfacenti e migliori di quelle del 1953, anche in dipendenza dell'aumento del volume del fatturato, che ha raggiunto lo importo complessivo di oltre 25 miliardi e mezzo di lire. Tenuto conto delle vendite delle società collegate, il fatturato totale del gruppo ammonta a circa 30 miliardi. In relazione al favorevole andamento economico della gestione, che permette di ammortizzare gli immobili e gli impianti di 820 milioni, il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di lire 700 per azione, in luogo delle lire 600 assegnate per lo esercizio 1953.

E' stato anche deciso di proporre un aumento gratuito del capitale sociale, onde appagare le giuste aspettative degli azionisti, accompagnato da un ulteriore aumento al pagamento, al fine di adeguare più armonicamente l'entità del capitale sociale all'accresciuta attività produttiva dell'azienda. Il consiglio ha inoltre proceduto a nominare nuovo direttore centrale amministrativo il dr. Luciano Francolini, promuovendo direttore centrale commerciale il dr. Giulio Mongeri, è stato infine nominato, per cooptazione, nuovo amministratore il cavaliere del lavoro Giulio Sessa, di guisa il consiglio di amministrazione della società è ora così composto: presidente: prof. Giordano Dell'Amore; vicepresidente: avv, Luigi Lado; consigliere delegato: dr. Rodolfo Gavazzi; consiglieri: dr. ing. Cesare Biffi, dr. Ettore Dell'Orto, dr. Antonio Foresti; dr. Simone Gavazzi, comm. Angelo Zampertico, dr. ing. Giuseppe Marioni, cav. del lavoro Giulio Sessa, dr. Giancarlo Valerio, segretario del consiglio avv. Comelio Premoli.

Il collegio sindacale è costituito dai seguenti membri effettivi: dr. rag. Ambrogio Montorfano, presidente; dr. Armando Castiglioni; dr. Arturo Ciatto; rag. Guido Gavazzi; dr. Carlo Moja.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICO offresi a famiglia signorile, miti pretese. Referenze. Telefonare 37784. 61403 A

PRESTASERVIZI ore pomeridiane offresi. Tel. 28129. 41358 A

PRESTASERVIZI tuttofare, ore combinarsi, pratica cucito, offresi. Cass. 10390 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE capaci referenze. Domestica 2 persone Varese, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 41363 B

DONNA pulizia studio cerca Ceretti, Corso 13. 41378 B

RAGAZZA per servizi leggeri o donna anziana mattino cercasi. Cass. 10404 B UPI.

RAGAZZA prestaservizi tutto fare, ottime referenze, cercasi. Corso Garibaldi 11, I, Emili. 41363 B

RAGAZZA stabile, sappia anche cucinare, cerca piccola famiglia. Telefonare 29170, dalle 13 alle 15. 41342 B

RAGAZZE friulane slovene istriane, 15.000 mensili, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 2 B

UFFICIO autorizzato «Esperianova», Ravenna 21, Roma, antecipando viaggio colloca immediatamente tuttofare, cuoche, bambinaie, anche primo servizio. Assicurasi ottime famiglie, alti stipendi. 5326 B

C Richieste d'impiego L. 10

PITTORE tappezziere cartaparati, bene attrezzato per qualsiasi lavoro in genere, offresi. Tel. 31187. 61394 C

TAPPEZZIERE offresi materassi, salotti. Genova 10, negozio pantofole. Tel. 24540. 41345 C

15.ENNE bella presenza, alta, assolto III industriale e corso dattilografia, occuperebbesi come apprendista commessa. Offerte Cass. 10393 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 41375 CC

PERMANENTI a domicilio. Originali americane Helene Curtis. Lire 1200. Propaganda. Servizio manicure. Telefonare 44-171. 41347 CC

PERMANENTI tiepide originali francesi meravigliose. Profumeria Salone Villa, telefono 93922, Gallina 6. 61406 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, precisione assoluta. Casa d'Arte orientale, Mazzini 5. 41364 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commessa abile cerca calzaturificio. Offerte Cassetta 10394 D UPI.

GARZONA sarta uomo 14-15 anni cercasi. Crispi 32-II. 41353 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Ind. UPI 41377 D.

STENODATTILOGRAFA perfetta, possibilmente conoscenza inglese, cercasi, periodo prova. Telefonare ore 13-14 numero 33206. 61323 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. LETTO affittasi uomo onesto in bella camera. Tel. 38269. 41362 F

CAMERA mobiliata pulita affittasi. Escluse donne. Via Milano 7, quarto. 41356 F

CAMERA mobiliata affittasi signore solo. Via Nordio 7-I. 41344 F

MATRIMONIALE 10.000, altra con salotto bagno cucina signorile 20.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MATRIMONIALE comodo cucina 10.000, per una persona 7000; altre lussuose, parte appartamento 20.000, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 1758 F

MOBILIATA bella pulitissima telefono, affittasi una persona, volendo vitto. S. Francesco 20, terzo. 41350 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 400 F

STANZA indipendente affittasi distinto. Cass. 10388 F UPI.

STANZE appartamentino conforto, mensilità anticipate, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 41367 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22 tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituto, Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 41369 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità. Due mesi: 3500. ICCO, Teatro 1. 41366 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni studenti medie licei scientifici. Telefon. 37237. 41341 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO bambina oro targhetta nome Daria, 2 ciondoli, ricompensa uguale valore telefonando 41818. 41351 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze, servizi, giardino grandissimo, Scorcola, affittasi subito. Offerte Cass. 10401 I UPI.

MAGAZZINETTO 45 mq., uso deposito, affittasi. Telefonare 93002. 41381 I

MAGAZZINO affittasi libero. Via S. Cilino. Bar San Giovanni, Neri. 41361 I

STANZE 2 servizi orto poco periferico, 15 mila mensili, prelievo mobili minimo. Offerte Cass. 10400 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, con piccolo giardino o terrazza, affitto adeguato, mediatori esclusi, cercasi. Offerte Cass. 10405 L UPI.

MAGAZZINO centro, minimo 35 metri quadrati, cercasi. Telefonare 96-229. 41348 L

QUARTIERINO cercasi, compenso spese. Telefonare pomeriggio 47069. 41343 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. COSTUMI maschera, vestiti ballo, vendonsi. Giulia 4, quinto. 61282 M

COSTUMI Beatrice, altro Napoleone, vendonsi. Via Polonio 3, secondo, porta 8. 41382 M

ELETTROPOMPA e pompa a mano vendonsi. Telef. 93002. 41381 M

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

IMPERMEABILI per eliminazione articolo vendonsi prezzo costo. Pellicceria Zoe, via Roma 17. 41341 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

PELLICCE per fine stagione vendonsi a prezzi imbattibili. Puliture, riparazioni, riformature. Corso Garibaldi 6, Cossutta. 61322 M

PELLICCE prezzi occasione fine stagione. Zoe, via Roma n. 17. 41341 M

PELLICCIA persiano nuova occasionissima. Tel. 29374 mattinata. 41372 M

PELLICCIA zampe persiano prezzo realizzo vendesi. Milano 16, terzo. 41373 M

TAPPETI persiani occasione giovedì venerdì liquidazione. Visitate Mazzini 5. 41364 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

In preparazione al Nazionale

TI HO VISTO UCCIDERE

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili acquisto. Tel. 47378. 41339 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 61411 NN

ARMADIO, libreria, letto piazza mezza, matrimoniale, suste, materassi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 41376 NN

ATTENZIONE! Risparmierete molto acquistando matrimoniali solidissime, cucine, tinelli direttamente Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 61359 NN

PIANOFORTE mezzacoda incrociato piastra metallica, vendesi occasione. Strada del Friuli 117-I (Faro della Vittoria). 41355 NN

P Rapp. piazzisti L. 25

CONCORSO internazionale cerca agenti pratici svolgere feste mondane. Scrivere Direzione Milano, via Meravigli 7. 5327 P

MANUFATTI cemento speciali affidiamo incarico vendita ad espertissimo ramo edilizia, provvisto automezzo, zona Friuli Venezia Giulia. Cassetta 13 B, SPI, Udine. 5323 P

PRODUTTORI capaci pratici vendita rateale, abbigliamento cercansi. Piazza Garibaldi 2, negozio. 61419 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI per trattori, autotreni, auto, motocarri. Vendita con pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 41354 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1400, 1100 E, Belvedere 500 C '53, scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 16 Q

ISO, Parilla e Vespa vendonsi occasione. Concessionario Aermacchi, via Timeus 4. 41374 Q

MOTOGILERA presenta la nuova 300 bicilindrica, 330.000. Visitatela. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 41371 Q

TOPOLINO A tetto rigido vendesi in giornata. Galatti 14, magazzino mobili. 41346 Q

500-C lussuosa parti meccaniche garantite, Augusta, Aprilia Bilux vendonsi. Giulia 23. 41380 Q

1400, 1100-103, 1100-E, Belvedere, 500 C, Balilla, Aprilia. San Nicolò 12, Duplica. 41368 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA vendesi, esclusi mediatori. Cass. 10403 R UPI.

COMMESTIBILI vasta licenza vendesi causa partenza, occasione. Riccio, Montecucco 8. 41379 R

NEGOZIO completo di arredamento moderno uso profumeria vendesi. Scrivere Profumeria Mery, Udine, via Valvasone 7. 5324 R

PERSONA disponga capitale, cercasi, seria combinazione, utili vantaggiosissimi. Cassetta 10392 R UPI.

SOCIO-(a) apporti 1.500.000 cercasi, garantite, reddito massimo, assicurato. Cass. 10402 R U. P. I.

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTI condominio ultimi disponibili, quattro stanze accessori, in costruzione via Rossetti, altri due stanze stanzetta servizi via S. Marco. Rivolgersi XX Settembre 17, terzo, ore 17-20. 41360 S

APPARTAMENTI condominio liberi pronta entrata da 1 a 5 stanze, tutte le migliori posizioni, altri splendidi corso costruzione, altri occupati bellissimi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 41368 S

APPARTAMENTO 2 camere, un ripostiglio e bagno, libero, vendesi. Viale Sonnino. Cassetta 10399 S UPI.

NEGOZIO città, vendesi condominio, appartamentini, terreni, sopralzi, vendonsi. Facilitazioni. Magazzino affittasi. Via S. Caterina, 9-II. 123 S